

# DIRIGENTI

## *nordest*

Anno XIX  
n. 5  
maggio 2018

BELLUNO • BOLZANO • GORIZIA • PADOVA • PORDENONE • ROVIGO  
TREVISO • TRIESTE • UDINE • VENEZIA • VERONA • VICENZA



DIRIGENTI NORD-EST - PERIODICO DELL'UNIONE REGIONALE VENETA FEDERMANAGER VENETO - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% NET/TN

 FEDERMANAGER



## La Certificazione di Professione HR UNI PDR – 17/2016: IL VANTAGGIO COMPETITIVO DI CHI VUOLE VINCERE LA SFIDA DELL'HR MANAGEMENT DI OGGI.

### La Certificazione di Professione HR come mossa strategica



Anticipare il cambiamento in ambito Risorse Umane grazie alla Certificazione di Professione secondo la UNI PdR 17/2016

Chi si occupa di Risorse Umane **interviene sui processi strategici aziendali** e ricopre una **posizione centrale all'interno della realtà organizzativa**.

La sfida dell'HR Management di oggi è quindi quella di muoversi sempre più in termini di facilitazione di risultato, di moltiplicazione di obiettivi e di successo aziendale, facendo leva **sullo sviluppo e valorizzazione del potenziale umano**, il vero Capitale dell'Azienda.

Avere in azienda un team di professionisti in possesso di **una certificazione di professione HR riconosciuta in Italia**, è un **elemento competitivo di eccellenza** che garantisce prestazioni di valore all'interno dell'organizzazione e **incrementa la redditività**.

La prassi **UNI PdR 17/2016**, in linea con la legge 4/2013, **"Profili professionali della funzione Risorse Umane delle organizzazioni"** - per la quale è già stato avviato il percorso di trasformazione in norma tecnica ha la finalità di:

- **Creare un riferimento univoco** che fornisca alle organizzazioni uno strumento per portare al proprio

interno adeguate metodologie e competenze in ambito Risorse Umane;

- **Valorizzare la funzione Risorse Umane** quale tassello strategico per lo **sviluppo del business aziendale** definendo politiche catalizzatrici di obiettivi di successo;
- **Essere un riferimento** ai fini dell'attestazione della formazione del profilo professionale.

Come?

Attraverso la definizione:

- **di 14 profili professionali HR**, con riferimento a **3 livelli di complessità organizzativa** ed a **4 centri di competenza delle organizzazioni**;
- degli indirizzi operativi per la **valutazione della conformità delle persone ai requisiti di conoscenza, abilità e competenza** definiti per i profili professionali.

L'importanza di **possedere una certificazione di professione HR** è riconosciuta non solo dai professionisti e dalle imprese che li ospitano, ma anche dalle **associazioni di categoria imprenditoriali e manageriali** che vedono nella **certificazione di professione un reale vantaggio**

**competitivo ed un'opportunità per i propri associati.**

Questo è stato il principale motivo che ha spinto due importanti associazioni, **ConfApi FVG e Federmanager FVG**, ad organizzare il 5 aprile scorso in sede ConfApi FVG ad Udine, un **seminario di presentazione della UNI PdR 17/2016** con l'**obiettivo di promuovere la sensibilizzazione della tematica in Regione.**

È stato un tributo prezioso di riconoscimento del valore della prassi ed un'occasione che queste associazioni hanno dato a tutti i loro associati per conoscere la portata ed i contenuti della UNI PdR 17/2016, le modalità di realizzazione, l'evoluzione e gli obiettivi che si pone.

Oltre ad approfondire le tematiche ed i possibili sviluppi futuri della professione HR in Friuli Venezia Giulia e più in generale in Italia, l'incontro è stato **un vero e proprio momento di confronto tra professionisti del settore delle Risorse Umane ed i rappresentanti di FEDERMANAGER** delle province di Pordenone, Trieste, Udine, presenti all'incontro.

In questa occasione si sono poste le basi per continuare ad approfondire la tematica in tutte le realtà che si sono dimostrate interessate ad essere parte del cambiamento.

Per essere informati sulla Certificazione di qualità e non solo, scrivi a:

[segreteria\\_commerciale@profexa.it](mailto:segreteria_commerciale@profexa.it)  
[www.profexa.it](http://www.profexa.it)



## CI FU UN TEMPO

**D**a oltre 70 anni i dirigenti industriali hanno in Federmanager (ex Fndai) una “casa comune” e una propria rappresentanza di categoria che, attualmente, ne cura gli aspetti contrattuali, istituzionali, sociali, professionali e culturali.

Ma in origine, e per molti anni a seguire, il nostro “stare insieme” non usufruiva di un welfare associativo di livello così evoluto come quello odierno, per il cui sostentamento è evidente che le singole Associazioni territoriali hanno sempre di più notevoli limiti di risorse umane, economiche e organizzative nell'erogazione dei servizi.

Le nostre Associazioni assistono anche, da tempo, all'evoluzione dei contenuti nel lavoro di dirigenti e quadri, nonché delle professionalità loro richieste per essere attraenti e “rivendibili” in mercati che non offrono previsioni di breve periodo.

Sempre più ricorrenti sono le situazioni in cui il ruolo svolto in azienda si va modificando dallo status di “general management”, legato alla concezione del dirigente tradizionale, a quello di “valore contenuto” che si è capaci di esprimere nella propria prestazione lavorativa passando da una concezione del rapporto dipendente – datore di lavoro, a quello di fornitore – cliente, in cui il manager diventa un professionista e fornitore strategico di tempo, energia,

capacità, intelligenza secondo competenze molto più specifiche rispetto ad un tempo.

Il focus personale, di conseguenza, si sposta da un'ottica volta prevalentemente a migliorare la propria posizione aziendale e la relativa retribuzione, ad una di più lungo periodo in cui elementi chiave sono la rivendibilità e la ricollocabilità nel mercato del lavoro.

Questo implica anche nuove problematiche per le Associazioni territoriali, in termini di una maggiore specializzazione e professionalità dei servizi resi, non più ricollegabili solo alle esigenze dello status (previdenza, assistenza sanitaria, ecc.), quanto ai problemi loro derivanti nei casi di riposizionamento organizzativo, ridefinizione delle mansioni, trasformazioni societarie, cambio di lavoro.

Tali aspetti comportano anche la necessità di un adeguato approfondimento delle competenze richieste alla nuova dirigenza e del rapporto del manager con le attività di formazione, con specifico riguardo al caso delle piccole imprese, nelle quali, operando in un contesto meno strutturato, dirigenti e quadri hanno, in generale, minori opportunità di formazione e di crescita professionale.

In questo contesto, sarebbe auspicabile che anche a livello di Associazioni territoriali si potesse concorrere più efficacemente anche alla formazione secondo i bisogni derivanti dall'evoluzione del profilo del manager correlato ai tempi.

Per quanto sopra esposto, i presidenti delle Associazioni Federmanager del Nordest hanno, da tempo, avviato un comune percorso di armonizzazione delle attività svolte in relazione alle risorse disponibili, con l'obiettivo di definire una condivisione e un miglioramento qualitativo dei servizi svolti e di pervenire, con la necessaria gradualità, ad una progressiva unione tra Associazioni, con il mantenimento e il potenziamento dei presidi territoriali.

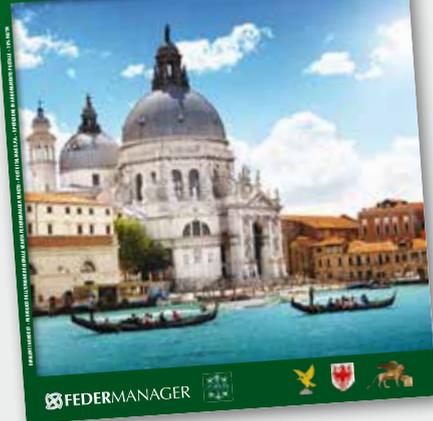
In effetti, una significativa revisione organizzativa e un adeguamento delle risorse disponibili sul territorio sono indispensabili per migliorare, in concreto, i servizi da rendere agli associati, consentendo loro di fruirne anche accedendo ad una qualsiasi delle sedi territoriali secondo le personali necessità.



# DIRIGENTI nordest

Anno XIX  
n. 5  
Maggio 2018

BELLUNO • BOLZANO • GORIZIA • PADOVA • PORDENONE • ROVIGO  
TREVISO • TRIESTE • UDINE • VENEZIA • VERONA • VICENZA



## DIRIGENTI NORDEST

La Voce dei Dirigenti Industriali di:

Belluno, Bolzano, Gorizia, Padova, Pordenone, Rovigo, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Periodico mensile edito da  
Unione Regionale Veneta Dirigenti Aziende Industriali  
via Francesco Berni, 9 - 37122 Verona  
tel. 045594388 - fax 0458008775  
info@federmanagerv.it

presidente  
Maurizio Toso

direttore editoriale  
Giangaetano Bissaro

direttore responsabile  
Enzo Righetti

redazione di questo numero:

Antonio Pesante (Fvg)  
Pierluigi Messori (Pd & Ro)  
Roberto Trento (Tv & Bl)  
Gianni Soleni (Ve)  
Alberto Pilotto (Vi)  
Sandro Fascetti (Vr)

grafica e impaginazione

Scripta  
viale Colombo 29, 37138 - Verona  
idea@scriptanet.net

Aut. Trib. di Verona n. 1390 RS del 28/2/2000  
Iscrizione nel Registro Nazionale della Stampa n. 9982  
Iscrizione al ROC n. 6895

stampa  
EFFE E ERRE LITOGRAFICA Trento

Periodico associato a:  
Unione Stampa Periodica Italiana

Tiratura del numero:  
2.315 in formato cartaceo  
5.330 in formato digitale  
Tariffa abbonamento annuo euro 2,50

In copertina: Chiesa della Salute a Venezia (g.c. Scripta).

Questo periodico è aperto a quanti desiderano inviare notizie, scritti, foto, composizioni artistiche e materiali redazionali che, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. I contributi giornalistici non sono richiesti dall'editore; di conseguenza la loro pubblicazione, che è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione, non configura alcun rapporto di collaborazione con la testata e l'interessato non può avanzare rivendicazioni di alcun genere per effetto della pubblicazione stessa. Il materiale va spedito a:

Uvdai Federmanager, via Berni 9, 37122 Verona  
o alla e-mail: vrcoop@libero.it

## MEMORANDUM

Convegni, incontri, conferenze ed altro organizzati da Federmanager ed Enti collegati per consentire ai dirigenti di perfezionare le proprie conoscenze e aggiornare il bagaglio culturale e professionale, o per trascorrere insieme momenti di arricchimento culturale e di forte aggregazione. La partecipazione è aperta a tutti gli associati e non unicamente a quelli dell'Associazione organizzatrice.

## SOMMARIO

Editoriale .....	3
Una prospettiva per il made in Italy .....	5
Balzo in avanti per il welfare dei manager .....	6
Il posizionamento in carriera del dirigente d'azienda .....	6
Il controllo delle criticità nella carriera del manager.....	7

Vita associativa..... da pag. 8

Inserto Welfare 24 Assidai  ..... I-IV  
Il fondo sanitario per il tuo benessere

È conveniente per le banche non corrispondere un interesse attivo sui conti correnti?.....	23
Statistiche pensioni false. Compiacenti per Chi? .....	24
Pensioni: moderna schiavitù con la Legge Fornero & C. ....	25
Lavori usuranti e pensione anticipata .....	28
Quanto dista Torino da Ivrea? .....	29
“Dirigenti NordEst”: Brainstorming di idee o Vox clamantis in deserto? ....	30
Le Giornate di Galileo - 5ª edizione.....	31
«Per aspera ad astra».....	33
Viaggiatore fai da te: Cile, Perù, Bolivia .....	34

*Lettere ed articoli firmati impegnano tutta e sola la responsabilità degli Autori e non rispecchiano necessariamente l'opinione delle Associazioni di appartenenza né della Redazione. Gli articoli sono pubblicati a titolo gratuito*

# Una prospettiva per il made in Italy

di **Stefano Cuzzilla** – Presidente Nazionale di Federmanager

**P**ossiamo andar fieri delle performance straordinarie che il Made in Italy realizza sui mercati globali. Un po' meno del fatto che, salvo qualche eccezione, ci priviamo del piacere di veder valorizzata qui a casa nostra la ricchezza che nasce dalle piccole e medie imprese artigiane italiane, apprezzatissime all'estero. Una di queste eccezioni è il **Salone internazionale del Mobile** che, con oltre 2.000 espositori, ha superato se stesso anche quest'anno, registrando il 26% delle presenze in più rispetto al 2017, provenienti da 188 Paesi. Con le sue manifestazioni a margine, tra tutte il FuoriSalone, **Milano si è confermata capitale del design, polo di attrazione per i creativi di tutto il mondo, e motore di competitività per il Paese.**

Parto dai risultati di questa 57esima edizione per sottolineare il valore del comparto dell'arredo. Secondo gli ultimi dati forniti da FederLegno, il giro d'affari ha raggiunto i 41 miliardi di euro nel 2016. Anche questo segmento della manifattura è trainato dall'export con percentuali che sfiorano il 40%.

Al pari di altri emblemi del Made in Italy, il settore deve la sua affermazione al mix di creatività artigianale e spinta all'innovazione. Ormai è fuori discussione che **le aziende che innovano hanno più probabilità di aumentare il loro livello di internazionalizzazione.** Se-

condo alcuni però il settore del mobile è meno ricettivo di altri rispetto alla sfida digitale. Se togliamo l'interactive design e la domotica, il comparto del legno e dell'arredo guarda con interesse ad arte e design, non abbastanza all'innovazione di prodotto. Nell'era del 4.0 questa è invece una scelta obbligata per restare competitivi.

**Lo ha dimostrato una ricerca recente del Politecnico di Milano che ha quotato in 185 milioni di euro il mercato delle soluzioni Iot per la cosiddetta "smart home".** Il potenziale di espansione di questa branch è notevole, soprattutto se consideriamo l'effetto traino che può generare su altre produzioni manifatturiere.

Anche in questo caso l'ago della bilancia lo farà il management. I brand del design italiano ormai si affidano a governance miste, italiane e straniere, che lavorano per capitalizzare il Made in Italy in un sistema globalizzato. **Le competenze manageriali sono fondamentali per ottenere il duplice obiettivo: conquistare i mercati internazionali senza rinunciare alla paternità italiana della produzione.**

Pertanto, dobbiamo continuare a investire sul talento e sulle capacità manageriali tentando di convincere il prossimo governo – se mai ci sarà – a continuare la programmazione di interventi pubblici

a sostegno delle produzioni nostrane. Il piano straordinario per la promozione del Made in Italy approvato dal Mise all'interno dello Sblocca Italia è stato una valvola di propulsione per molte aziende italiane. **L'estensione a tutto il 2018 dei bonus** sui mobili, affiancato a quello sulle ristrutturazioni, rappresenta una buona notizia per supportare i consumi interni.

È fondamentale però che l'Europa superisca all'attuale incertezza del quadro politico italiano, portando avanti politiche che tutelino i marchi europei.

Non possiamo infatti ignorare **le minacce al libero scambio** che sono già una realtà nel caso della Brexit e una possibilità non tanto remota nel caso dell'America dei dazi di Trump. Per il Made in Italy i tre paesi partner più rilevanti sono ancora Francia, Stati Uniti e Svizzera, seguiti da un crescente presenza di Hong Kong, Cina, Turchia e Canada.

Per questo, la nostra manifattura, per quanto indipendente dai ragionamenti politici, merita il sostegno di politiche pubbliche adeguate. È importante che al Made in Italy siano date linee di investimento proiettate nel lungo termine su una direzione coerente.

“La prospettiva è guida e porta”, diceva Leonardo Da Vinci ai suoi allievi, “e senza questa nulla si fa bene”.



# Balzo in avanti per il welfare dei manager

di **Mario Cardoni** – *Direttore Generale Federmanager*

**P**er la prima volta nell'esperienza negoziale del management industriale, dopo le innumerevoli novità normative susseguitesesi nel tempo, Federmanager è riuscita a introdurre un Piano di welfare aziendale che coinvolge tutto il management. L'azienda è TIM e l'accordo quadro che introduce il Piano prevede un mix di interventi tra prepensionamenti e incentivi all'esodo che riguardano alcuni colleghi.

Mi soffermo però sul Piano di welfare perché esso, sebbene sia nato all'interno di una trattativa sulle risoluzioni, è destinato a interessare tutta la dirigenza TIM per il biennio 2018-2019 in via sperimentale; poi, se avrà successo come ci auguriamo, sono già tracciati i presupposti affinché diventi strutturale.

Il Piano prevede che ogni manager abbia a disposizione un valore sotto forma di credito pari a 1.600 euro annui, non monetizzabile, da fruire per tutti i servizi messi a disposizione da TIM.

Sono somme che, rientrando nel trattamento economico complessivo, sono sottoposte ai vantaggi fiscali derivanti dall'evoluzione del quadro normativo che regola il welfare aziendale.

Difatti l'articolo 51 del TUIR (Testo

Unico sulle Imposte sui Redditi) prevede che non concorrono alla formazione del reddito da lavoro dipendente una serie di servizi, contributi ed erogazioni pagati dal datore di lavoro in favore della generalità dei dipendenti o di categorie di essi. Il vantaggio per i lavoratori dipendenti è la possibilità di fruire in toto dei benefit senza che il relativo valore economico incrementi il reddito imponibile in busta paga, con le relative ripercussioni sul piano fiscale.

Recependo i vantaggi di questa normativa di favore, seguendo la linea che sta percorrendo con sempre maggior convinzione il nostro legislatore, il Piano che oggi vale per TIM fissa anche per tutti gli altri una prima importante pietra miliare. Tale esperienza di welfare nella contrattualistica infatti costituisce un'unicità nel suo genere al punto da poter rappresentare un modello replicabile in altre realtà aziendali.

Il vantaggio potrebbe essere addirittura maggiore se si potesse convertire anche il premio di produttività, in tutto o in parte, in servizi di welfare accedendo così a quel regime fiscale di favore che scatta alla presenza di precisi requisiti di legge. Pertanto, viene offerta una doppia chan-

ce ai dipendenti che, in esecuzione del contratto, avessero a disposizione sia premi di produttività che benefit aziendali: sono liberi di scegliere tra le due possibilità vedendo applicato, in alternativa, un trattamento fiscale o l'altro, ovvero, addirittura, sono liberi di "mixare" le due soluzioni.

Per la categoria dei dirigenti ciò risulta, purtroppo, vero solo in parte: nonostante non vi sia alcuna esclusione specifica, purtroppo, il limite reddituale posto (pari a 80.000 euro annui) permette un'applicazione molto limitata del secondo regime fiscale, vale a dire l'imposta sostitutiva del 10%, e della possibilità di fruire di somme e valori ricompresi nel welfare aziendale in sostituzione del premio.

Per i manager, quindi, al momento, resta perseguibile principalmente la "via contrattuale agevolata" tracciata dal nuovo art. 51 TUIR.

Per scongiurare il rischio di creare differenze nel godimento dei diritti tra categorie di lavoratori, Federmanager si è battuta e continuerà a farlo affinché l'asticella del limite reddituale, sebbene incrementato nel corso degli anni, possa ulteriormente elevarsi o, nella migliore delle ipotesi, essere totalmente abolito.

## Il posizionamento in carriera del dirigente d'azienda

di **Edo Tagliapietra** – *Segretario generale Federmanager FVG*

**S**i è svolto nella prima metà di Aprile nelle sedi Federmanager di Trieste e di Pordenone un ciclo di seminari intitolato *"Il controllo delle criticità di carriera del manager"*, animato da Uomo e Impresa, società del Gruppo Umana attiva nell'accompagnamento all'evoluzione professionale. I manager partecipanti hanno avuto modo di confrontarsi sull'importanza delle "soft skill" manageriali oggi necessarie per sostenere le aspettative e prospettive di carriera ma-

nageriale e al tempo stesso di riflettere sul loro posizionamento rispetto ai bisogni di dinamismo produttivo dell'azienda.

Negli stimoli di dibattito accesi da Uomo e Impresa, particolare attenzione inoltre è stata posta alla capacità di cogliere i segnali che fanno riconoscere le opportunità di cambiamento nel dirigente stesso e/o nella sua area di responsabilità aziendale, al fine di essere protagonista attivo, come gli compete, nel gestire le sfide e complessità che caratterizzano

l'impegno manageriale. Un dibattito che ha fatto emergere chiaramente il valore della "consulenza di carriera" come supporto di progettualità personale, sia per l'evoluzione professionale interna, sia per consentire di affrontare percorsi alternativi, se e quando opportuno.

Per una più approfondita visione dello spirito con il quale sono stati impostati i seminari, alla pagina successiva si riporta un contributo di Giorgio Paladin, A.D. di Uomo e Impresa.

# Il controllo delle criticità nella carriera del manager

di **Giorgio Paladin** – A.D. di Uomo e impresa

**È** prerogativa del dirigente d'azienda collegare tra loro risultati raggiunti, impegni in corso e processi di continuità, di discontinuità, di miglioramento. È anche sua prerogativa controllare e superare i fattori di criticità che possono presentarsi nella sua area di competenza e nel rapporto interattivo con il vertice aziendale, con i colleghi del management, con i collaboratori.

La capacità analitica di interpretare il presente in chiave evolutiva con lo sguardo al futuro gli consente di cogliere il manifestarsi di oggettive difficoltà e di gestire le misure di ripresa e di rilancio nell'ambito della sua responsabilità strategico-gestionale di essere motore e attore di rinnovamento nel sistema azienda. Inoltre, la capacità critica di riconoscere dentro di sé, se è il caso, l'origine della situazione di disagio gli consente di razionalizzare l'opportunità e la convenienza di rettificare costruttivamente il suo ordine mentale, relazionale, operativo.

Egli sa reagire, non solo in risposta ad accadimenti e ad evidenti necessità di rinnovamenti gestionali ed organizzativi, ma anche interpretando con tempestività ed acume le sensazioni e i segnali deboli di criticità che si manifestano, a volte quasi impercettibilmente, nell'ambito delle relazionali interne sotto forma di accenni più o meno palesi che toccano la sfera delle sue prestazioni e del suo modo di rapportarsi.

Il dirigente dunque tiene il controllo dell'equilibrio tra il suo rapporto con l'azienda e il suo piano di carriera, adottando scelte e comportamenti adeguati, in modo da essere interprete di primo piano delle necessità di svolta, vivendole e gestendole per coniugare al meglio la produttività aziendale con la realizzazione personale.

Quando però tale equilibrio rischia di alterarsi, deve essere perspicace nel cogliere per tempo gli indicatori di disallineamento e cercare in azienda il confronto tra le sue prestazioni attuali e la necessità di apporto di nuovo valore aggiunto. Si tratta di guardarsi attorno



e guardarsi dentro, e di rapportarsi in modo franco con sé stesso e in modo aperto con gli altri, con l'accortezza di non rimanere isolato nella propria soggettività. Mettendosi in gioco per rinnovarsi ed innovare, il manager sa anche confrontarsi ed interagire, collegando tra loro l'intuito e l'approccio analitico, l'autocritica collegiale e quella personale, il senso pratico e lo spirito innovativo, lo studio programmatico e l'attuazione delle soluzioni. In tal modo e con il riscontro costruttivo in sede di *management team*, il dirigente trova nuovo dinamismo per gestire a giusto titolo sia le problematiche che hanno a che fare con sue personali difficoltà di valutazione e di gestione, sia quelle che riguardano le complessità di business e di gestione nel sistema azienda.

Nell'eventualità in cui il dirigente non trovi da solo le argomentazioni e le condizioni per un confronto costruttivo a causa di difficoltà relazionali o di rilevante disallineamento sul piano delle aspettative di risultato gestionale o ancora sul piano della visione strategica, egli può avvalersi della consulenza di carriera e del relativo contributo esperienziale e oggettivo per una disanima analitica e prospettica che lo assista per impostare un'efficace azione per il riallineamento. Aiutato dall'apporto esterno di imparzialità valutativa, egli può in tal modo esplorare se è realisticamente praticabile il rilancio del rapporto manager-azienda, basato sulla definizione e condivi-

sione di nuovi obiettivi, sul ripristino e rafforzamento delle sintonie interne utili al progredire dell'impresa, sull'attivazione di potenziamento professionale e di strumenti di accompagnamento.

Se invece l'esame di situazione supportato dalla competenza valutativa esterna evidenzia che sono troppo deboli o non ci sono proprio i presupposti per una praticabile e conveniente continuità di rapporto, è interesse del manager mettersi in condizione di governare assieme all'azienda la conclusione della collaborazione, con positivi effetti tanto più veloci quanto prima egli trova lo slancio per giocare adeguatamente d'anticipo, se e quando si verifica l'occasione favorevole, anziché rimanere in attesa degli eventi.

Si tratta in sostanza di prepararsi ed essere pronto a portare avanti un processo di transizione di carriera nel quale essere protagonista attivo, tanto sull'asse della gestione di un conveniente distacco dal passato quanto sull'asse del pronto avvio del percorso verso un nuovo impegno manageriale.

Per muoversi agevolmente e non in solitudine nel parallelismo di questi due assi d'azione il dirigente d'azienda può contare e avvalersi degli strumenti di assistenza e del supporto complementare di due organizzazioni che lo possono aiutare a tenere un atteggiamento mentale costruttivo, affrancato dal legittimo rischio di impasse emotivo e di visione offuscata del futuro che possono frenare l'efficace scorrere del processo risolutivo della collaborazione. Si tratta della struttura dell'**Associazione Dirigenti** cui appartiene e della **Società di Consulenza di Carriera** che gli può dare avviso e supporto, l'una primariamente competente nell'assistenza sul piano del diritto e della contrattualistica del lavoro per il raggiungimento di un vantaggioso accordo di uscita, l'altra principalmente competente nel sostegno a valutare il rapporto manager-azienda e ad impostare ed attuare il passaggio di carriera che lo porterà nel nuovo contesto professionale.

## FEDERMANAGER FRIULI VENEZIA GIULIA

Associazione Dirigenti Aziende Industriali Friuli Venezia Giulia

Sede e Circoscrizione di Trieste. Circoscrizioni di Gorizia, Pordenone e Udine  
sito: [www.fvg.federmanager.it](http://www.fvg.federmanager.it)

## TRIESTE

Via Cesare Beccaria, 7 - 34133 TRIESTE  
Tel. 040 371090 - Fax 040 634358  
e-mail: [adaifvg@tin.it](mailto:adaifvg@tin.it)

## orario uffici

lunedì, martedì, giovedì e venerdì  
dalle 9:00 alle 12:00

## UDINE

Via Tolmezzo 1/1 - 33100 UDINE  
Tel. 0432 478470 - Fax 0432 478759  
e-mail: [adaud@tin.it](mailto:adaud@tin.it)

## orario uffici

lunedì 16:30-19:00  
martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 10:00-12:30

## PORDENONE

Via S. Quirino, 37 - 33170 PORDENONE  
Tel. 0434 365213 - Fax 0434 1691102  
e-mail: [pordenone@federmanager.it](mailto:pordenone@federmanager.it)

## orario uffici

da lunedì al venerdì 9:00-12:00

## QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 120,00** – Pensionati ante 1988 **euro 110,00** – Seniores (over 85) **euro 60,00**Albo speciale **euro 120,00** – Coniuge superstite **euro 60,00** – Quadri superiori **euro 180,00** – Quadri apicali **euro 120,00** –Quadri apicali in pensione **euro 80,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Banca Fineco: **IBAN IT68 W 03015 03200 000003126746**
- bonifico bancario su Banca Cividale: **IBAN IT05 I 05484 02201 074570421165**
- bollettino di c/c postale n. **14428346**
- direttamente presso le sedi dell'Associazione.

Intestazioni: Associazione Dirigenti Aziende Industriali Friuli Venezia Giulia

## Come condividere il business

A fine marzo si è tenuto alla Camera di Commercio di Udine, un interessante e seguito convegno dal titolo **"Un modello di Business da condividere - La circolarità delle Idee Servizi per Dirigenti, Professional e imprese"**.

Il Convegno è stato promosso da CIDA, FEDERMANAGER e AZIMUT, società finanziaria con la quale Federmanager Friuli Venezia Giulia ha sottoscritto una convenzione, per evidenziare la necessità della creazione di un nuovo modello di business che coinvolga imprese, dirigenti, banche e società finanziarie. Tale nuovo "business model" ha come fine quello di stravolgere le modalità finora applicate in campo economico finanziario, dove ogni soggetto ha agito finora per proprio conto, indirizzando invece le proprie risorse fisiche, intellettuali e finanziarie verso processi creativi condivisi con l'obiettivo di elaborare progetti volti al vantaggio reciproco ed al bene comune. Dopo i saluti del Segretario Generale CIDA FVG, Maurizio Bressani, del Presidente FEDERMANAGER FVG, Daniele Damele e del Consulente AZIMUT Alfonso De Rosa, ha preso la parola Chiara Roccaro di Azimut che ha intrattenuto la platea dei convenuti sul tema: "Lo scenario Macro dei Mercati". L'analisi parte dalla evidenziazione della situazione americana attraverso gli indicatori sul "sentiment" degli United States che mettono in luce un buon ottimismo delle imprese e dei consumatori a livelli massimi degli ultimi 30 anni. Tale indice, com'è noto, anticipa l'andamento del GDP (Gross Domestic Product, il nostro PIL), che se da un lato evidenzia un andamento positivo, dall'altro mostra un primo trimestre 2018 con tendenza soft per poi recuperare. Se poi spostiamo la nostra attenzione all'an-



damento del cambio dollaro/€ notiamo che esso non è più influenzato dall'andamento dei tassi come un tempo, ma da altre situazioni con particolare attenzione alla "politica". È opinione della relatrice che l'attuale ampio "gap" comunque prima o poi dovrà chiudersi. L'inflazione in America dovrebbe raggiungere il 2,1% solo nel 2019, a meno che le annunciate ed iniziate guerre commerciali dei dazi non producano effetti negativi nel breve periodo. Pertanto se la situazione non dovesse precipitare la FED non alzerà i tassi.

È poi passata all'analisi della situazione in Europa dove la quota del commercio intra-EMU è cresciuta notevolmente, indicando sia che tutti i Paesi partecipano alla crescita (non c'è più frammentazione), sia che l'Europa è meno dipendente dalle dinamiche del cambio e più resiliente alle dinamiche internazionali. Gli analisti pensano che la crescita in Europa del 2017 sia stata troppo elevata e pertanto ridimensionano quella del 2018 all'1,25%.

Roccaro ha chiuso il suo intervento parlando dell'indicatore di volatilità che rappresenta un indice di "paura". Nell'ultimo anno è cresciuto in maniera consistente rispetto

agli anni precedenti in quanto si va prefigurando uno scenario simile a quello verificatosi nel 2016, in cui si instaurò la psicosi della recessione in Cina, mentre ora il timore è quello della guerra dei dazi.

Proprio in virtù di quanto accaduto nel 2016 sulle paure rivelatesi, poi, infondate e nonostante l'attuale ribasso dei mercati, a causa del timore del ripristino dei dazi nel mondo, Roccaro ritiene di mantenere lo scenario positivo che aveva prefigurato, pronta però a ricambiare gli scenari di investimenti qualora la situazione negativa dei mercati si protrasse oltre il primo quadrimestre.

Il secondo intervento è stato quello del Presidente di CONFIDIMPRESE FVG Roberto Visentini.

Ha presentato il CONFIDI, un ente che agevola le imprese socie nell'accesso ai finanziamenti bancari, sia a breve, sia a medio che lungo termine.

I primi Confidi nascono in Italia nel 1956 come espressione delle Associazioni di Categoria, basandosi su principi di mutualità e solidarietà. Oggi più di un milione di imprese italiane sono associate al sistema dei Confidi. Molte aziende, pur dinamiche e competitive, non dispongono delle garanzie sufficienti per l'accesso al credito. Detta garanzia viene concessa dal Confidi che consente di eliminare o ridurre sensibilmente la richiesta di altre garanzie, svolgendo, quindi, una funzione di ponte tra le imprese e gli intermediari bancari. L'assistenza finanziaria del Confidi permette, quindi, di valutare le necessità finanziarie dell'impresa e di individuare il finanziamento più virtuoso e conveniente, offrendo alla BANCHE le garanzie aggiuntive per mitigare il rischio finanziario e alle IMPRESE l'ampliamento delle capacità di credito, la riduzione del

costo del denaro e la trasparenza e la certezza delle condizioni oltre alla consulenza finanziaria e di orientamento.

I CONFIDI del Friuli Venezia Giulia rappresentano 30 mila imprese associate con 800 milioni di affidamenti garantiti e 390 milioni di garanzie in essere.

Lo scenario macroeconomico nazionale è complessivamente positivo (aumento del PIL, dei consumi, degli investimenti) e il Friuli Venezia Giulia si presenta ancora in buona posizione competitiva, nonostante qualche indebolimento nel valore aggiunto manifatturiero. Le previsioni sono di una moderata ripresa degli impieghi alle PMI, con una lieve ripresa dei tassi.

E se sempre di più le banche selezioneranno le imprese, penalizzando quelle meno solide ma anche quelle con «meno informazioni» per le banche, tipicamente le PMI, la Regione Friuli Venezia Giulia ha deciso di applicare lo strumento della legge Bassanini che permette l'accesso al Fondo Centrale di Garanzia per le pratiche da Euro 25.001 a Euro 175.000 solo come controgaranzia ai Confidi. È, infatti, anche vero che se il credito bancario alle imprese della nostra regione sta lentamente riprendendo per le imprese medio grandi, continua la stretta creditizia per PMI e microimprese. Attraverso i Confidi si riusciranno ad ottenere alcuni benefici quali l'ampliamento del perimetro delle imprese supportate nell'accesso al credito, l'assistenza finanziaria di base e migliore "pricing" per le PMI, il frazionamento del rischio e la miglior sinergia pubblico/privato. L'ultimo intervento è stato quello di Pierluigi Nodari, Membro CdA Azimut, che ha trattato

il tema: "La filosofia Gestionale a Benchmark e Total Return Linee Mistral", la metodologia adottata da AZIMUT negli investimenti.

Partendo dalla critica alla metodologia di individuazione degli investimenti solo attraverso il benchmark secondo il quale si può guadagnare solo se il mercato sale, Nodari ha spiegato come AZIMUT invece si muove avvalendosi della metodologia del Total return che prevede una correlazione positiva con i mercati quando è presente un trend positivo e assenza di correlazione – o correlazione negativa – quando è presente un trend negativo.

Esso prevede 3 stadi di azione:

**MACRO. AZIMUT** è presente in 16 Paesi con gestioni che investono su mercati locali. Settimanalmente viene effettuato un briefing dei gestori.

**MICRO. AZIMUT**, attraverso il suo staff che opera in Lussemburgo (17 persone), esamina i bilanci di Società per gruppi omogenei di Aziende dando ai Gestori le informazioni utili per investire su quelle che al momento sono in situazioni economiche e di prospettiva migliori.

**ANALISI TECNICA** attraverso cui AZIMUT fornisce i livelli di ingresso di investimento, di Take Profit e/o Stop Loss. L'indicatore di analisi tecnica più importante è il prezzo stesso. È il prezzo che contiene tutte le informazioni primarie.

Tutta questa serie di informazioni consente al Comitato di Investimenti composto da sole quattro persone di operare la scelta strategica delle tipologie di investimento

ogni terzo mercoledì del mese. Infine esiste un ulteriore Comitato, il "Risk Management" che controlla la volatilità, sia a livello di prodotto sia di "securities", verificando che le scelte gestionali siano coerenti con le linee e i limiti dettati dal CdA.

Attraverso lo strumento del Total Return come valore positivo dell'investimento, AZIMUT riesce a "prendere" il cuore di ogni ritorno economico scartando l'inizio e la fine ("mai uscire troppo presto da un investimento e nello stesso tempo uscirne anche quando la resa è elevata non aspettando un rimbalzo negativo").

Da ultimo ha delineato quali debbano essere le caratteristiche principali di un buon processo di investimento: la chiarezza ("il processo è definito con ruoli e responsabilità chiaramente attribuiti"), la disciplina ("diciamo quello che facciamo e facciamo quello che diciamo; non permettere che una piccola perdita diventi una grande perdita"), l'efficacia ("in grado di seguire e reagire agli eventi, avendo l'umiltà di ammettere eventuali errori e cambiare prontamente view di mercato") e la protezione al ribasso ha priorità massima ("gli stop loss vengono definiti ogni volta che viene aperta una posizione"). Concludendo, si può affermare che questo Convegno sia stato particolarmente interessante per aver cercato di dare strumenti utili alle imprese e ai suoi dirigenti al fine di porre basi solide per il futuro, delineando modalità di finanziamento certe e sicure.

*Francesco De Benedetto*

Referente di sede Federmanager Udine e consigliere direttivo Federmanager FVG

## Ricorso pensionati alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo

A Gorizia in aprile, alla presenza di oltre trenta associati, dimostratisi molto interessati, si è svolto l'ultimo dei quattro incontri provinciali (TS, PN, UD e GO) dal titolo "Le nostre pensioni - Operazione verità".

Tale attività è stata fatta, a seguito della circolare della Federazione del 23 marzo scorso, al fine di dare risposte ai molti quesiti e per focalizzare i punti essenziali per aderire al ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU).

Di seguito il sunto dei punti trattati.

### Chi può fare ricorso alla CEDU:

- Chi è andato in pensione prima del 1/1/2014.
- Chi ha inviato le raccomandate all'INPS per il blocco dei termini di prescrizione che dovevano essere presentate entro il 31 dicembre 2016 (per chi non le ha inviate, interpellare la segreteria per procedura da esperire).

### Perché fare il ricorso alla CEDU:

La sentenza 250/2017 del 25 ottobre 2017, che non ha accettato il nostro ricorso sul mancato rimborso decretato dalla legge Renzi/Padoan/Poletti 109/2015, dovutoci rispetto alla sentenza della Corte Costituzionale 70/2015 del 10 marzo 2015, ha co-

stituito un precedente pericolosissimo. La motivazione della decisione, "Bilanciamento non irragionevole tra diritti dei pensionati e le esigenze della finanza pubblica" riporta, inoltre, che "i trattamenti pensionistici medio/alti, per la loro maggiore entità, presentano margini di resistenza all'erosione del potere d'acquisto causata dall'inflazione; pertanto il blocco della perequazione di questi trattamenti non ne pregiudica l'adeguatezza", dimostra quanto la Corte Costituzionale abbia deliberato attenendosi alle esigenze finanziarie dello stato e non in termini di diritto. Capibile da quanto sopra descritto che, con

queste dichiarazioni, un governo che si troverà nella posizione di dover recuperare disponibilità economiche per vari motivi potrà rinnovare blocchi perequativi "n" volte.

Bisogna perciò reagire e prendere posizione, per cui il ricorso proposto alla CEDU diventa un'arma "politica"; se non aderiremo possiamo aspettarci ogni cosa in futuro.

### Come deve essere fatto

#### il ricorso alla CEDU:

- Il ricorso è scelta individuale.
- Il ricorso può essere fatto solamente personalmente.



- La sentenza del ricorso ha valore solo singolarmente per chi ha fatto il ricorso.
- La firma delle pratiche del ricorso deve essere fatta di persona presso lo studio legale designato, che per il FVG è a Padova.

#### **Entro quando si può fare il ricorso alla CEDU:**

Il termine è il 31 maggio 2018.

#### **Risultati attesi dal ricorso alla CEDU:**

Va precisato che, data la particolarità del nostro ricorso, in assenza di precedenti riconducibili al nostro caso, ci sono oggettivi margini di incertezza sul piano procedurale, sui termini di accoglimento del ricorso stesso e sulle tempistiche di discussione del ricorso. Il ricorso se accettato darà diritto al risarcimento del danno causato e del danno morale.

#### **Costi del ricorso alla CEDU:**

Grazie alla convenzione esperita dalla Federazione con lo studio legale Orrick il co-

sto resterà contenuto in € 150,00 più IVA e oneri, pari ad un totale di € 190,32.

Il ricorso così organizzato è riservato ai soli iscritti in regola con la quota associativa 2018. Chi non fosse iscritto dovrà preventivamente iscriversi.

#### **Documenti da preparare e assistenza alla sua compilazione:**

Per agevolare la compilazione dei documenti da presentare le segreterie Federmanager FVG di TS, UD e PN sono a disposizione, previo appuntamento.

Gli incartamenti allegati dovranno essere compilati con i dati personali richiesti e dovranno essere allegati da alcuni documenti ed in particolare:

- Nella scheda informativa dati ricorrente bisogna inserire la data di invio della raccomandata AR, inviata all'INPS territoriale che eroga la pensione, per il blocco dei termini di prescrizione e, se ricevuta, la data di ricezione della lettera di risposta

da parte dell'INPS.

- Le nostre segreterie si faranno carico di effettuare il calcolo del danno cagionato utilizzando un programma preparato dalla Federazione.

#### **Coordinamento delle attività da farsi per i ricorsi:**

A giorni verrà contattato lo studio legale di Padova per gli accordi sulle modalità e tempi per la sottoscrizione della documentazione del ricorso presso il loro studio da parte degli associati aderenti.

I pensionati che decideranno di presentare ricorso sono pregati di darne al più presto comunicazione via mail al [adaidud@tin.it](mailto:adaidud@tin.it) o via telefono allo 0432/478470 per poter coordinare al meglio le procedure.

*Antonio Pesante*

Coordinatore dei Pensionati e  
Consigliere direttivo  
Federmanager FVG

## La visita alla base USAF di Aviano

A fine marzo un gruppo di associati (tra cui anche 3 giovanissimi nipoti) si è recato in visita alla Base USAF di Aviano la cui denominazione corretta è "Aeroporto di Aviano Pagliano e Gori". L'ingresso alla Base è avvenuto da uno dei cancelli di ingresso, attorno alle ore 10.00 dopo il controllo dei documenti di identità, dove siamo stati accolti dalla funzionaria italiana addetta alle comunicazioni esterne della base. Il gruppo, assieme ad un altro, composto da studenti universitari di fisica spaziale, è stato ricevuto nel salone "breefing" dove il Vice Comandante, Alan Martiniis, ha effettuato un breve excursus sulla storia della Base che vi riporto in brevi righe.

Aviano è uno dei più vecchi aeroporti militari italiani: venne infatti realizzato durante il Regno d'Italia nel 1911. Durante la Prima Guerra Mondiale, l'Italia utilizzò l'aeroporto di Aviano come base delle Squadriglie da bombardamento, alle dipendenze del Comando Battaglione Aviatori di Pordenone dotate di velivoli Caproni Ca300 e Ca450. Durante il conflitto si distinsero due aviatori italiani, il capitano Maurizio Pagliano e il tenente Luigi Gori che condussero un'incursione non autorizzata, ma di grande successo, contro i cantieri navali austriaci di Pola in Istria. Tale azione venne ripetuta da Pagliano e Gori con a bordo Gabriele D'Annunzio in persona. Alla fine di ottobre del 1917, con la disfatta di Caporetto, gli Austro-Ungarici occuparono tutto il territorio fino al fiume Piave e presero possesso dell'aeroporto. Il loro destino si compì il 30 dicembre del 1917, quando furono abbattuti vicino a Susegana (TV) dall'asso austro-ungarico Benno Fiala von Fernbrugg. Nel luglio del 1921 fu ricostituito presso l'aeroporto il VI Gruppo aeroplani da caccia (6° Gruppo Caccia). Nel 1923, con l'istituzione della Regia Aeronautica l'aeroporto venne espanso diventando sede della 81ª Squadriglia e nel 1937 divenne la base del 16° Stormo da bombardamento.



Durante la seconda guerra mondiale l'aeroporto ebbe un enorme sviluppo, con la costruzione di nuove palazzine e nuovi hangar (tuttora visibili). Erano presenti due piste di volo, una per il gruppo operativo e una per la scuola bombardamento. Dopo l'armistizio dell'8 settembre sia l'Aviazione Nazionale Repubblicana (ANR), sia quella tedesca, la Luftwaffe, effettuarono missioni dall'aeroporto "Pagliano e Gori" per contrastare i bombardieri alleati, in rotta tra le basi della Puglia e la Germania. Identificato come obiettivo, il "Pagliano e Gori" fu pesantemente bombardato dagli alleati, fino a renderlo inutilizzabile. Le forze britanniche catturarono la base nel 1945 per impiegarla operativamente fino al 1947.

Nel 1954, il governo statunitense e quello italiano firmarono un accordo (Status of Force Agreement) per l'utilizzo congiunto della base che divenne così il quartier generale della United States Air Forces in Europa pur rimanendo l'intero aeroporto territorio italiano. Da allora il numero dei militari è via via aumentato fino a raggiungere gli attuali 5000 uomini circa. Gli aeri statunitensi di stanza ad Aviano sono stati impiegati in varie azioni militari tra cui le ultime da ricordare sono quelle relative alle missioni nella ex Jugoslavia e più recentemente nel 2011 in Libia. La visita è proseguita con l'osservazione della

fase di decollo di 5 aerei F-16 ad una distanza di circa 50 metri dalla pista. Abbiamo potuto ammirare sia la linea aerodinamica di detti velivoli sia il loro potente rombo.

Nel corso del trasferimento dalla pista di decollo agli hangar di manutenzione abbiamo anche avuto la coincidenza fortunata di assistere all'atterraggio di un F-16, con l'impressione quasi di essere sfiorati dal potente aereo. Nell'hangar di manutenzione abbiamo potuto vedere da vicino l'F-16, ammirarne la linea oltre a conoscere le sue caratteristiche tecniche attraverso le spiegazioni dei militari americani.

Poi all'esterno dell'hangar gli stessi militari ci hanno dato esaurienti spiegazioni di tutti i possibili armamenti di cui l'F-16 può essere dotato (bombe e missili a guida GPS e laser). La visita è terminata con una bella foto di gruppo alle ore 13.00 circa.

Ci siamo poi recati in un ristorante situato vicino alla base ove abbiamo potuto chiacchierare e conoscerci un po' meglio. In definitiva una interessante e istruttiva visita che probabilmente potrà essere ripetuta il prossimo anno considerato che ho già ricevuto richieste in tal senso da altri soci.

*Francesco De Benedetto*

Referente di sede Federmanager Udine  
e consigliere direttivo Federmanager FVG

## T3 - ThinkThinkTechnology - Innovazione in FVG

### Standard tecnologici, innovazione permanente, cybersecurity

In aprile a Trieste, nella sede di Confindustria VG, si è svolto l'evento Think Tank Technology, un incontro dove l'Insiel, l'inhouse ICT regionale, con il patrocinio di Confindustria e Federmanager FVG, ha condiviso, con aziende, dirigenti e associazioni di categoria del Friuli Venezia Giulia, standard tecnologici, conoscenza, informazioni sulla cybersecurity, operatività e strategie. Scopo dell'incontro, della durata di circa 2 ore, aprirsi al confronto su idee, regole e iniziative che potranno successivamente anche essere approfondite e concretizzate attraverso prototipazione tecnologica per lo sviluppo di analisi di fattibilità, di piccoli prototipi (proof of concept - POC), di analisi di servizi e soluzioni innovative per le amministrazioni pubbliche.

Insiel vuole posizionarsi quale HUB verso il territorio, per promuovere la conoscenza delle nuove tecnologie anche attraverso confronti attivi, sia con le piccole e medie imprese sia con i big vendor internazionali. Hanno aperto i lavori Sergio Razeto, Presidente di Confindustria Venezia Giulia, e Cristiano Ercolani, Presidente della sezione Informatica e reti, ponendo il primo l'accento sul ruolo strategico di Confindustria VG per promuovere l'innovazione nella PMI e la necessità di supporto per semplificare la burocrazia in aiu-

to alle aziende. Ercolani ha, invece, auspicato la nascita di una cabina di regia regionale sui temi dell'Agenda digitale a supporto di innovazione e sburocrazia.

Daniele Damele, presidente di Federmanager FVG, ha, poi, posto l'accento sulla collaborazione esistente con Insiel per promuovere, in contesto Industry 4.0, un processo che dalla previsione normativa possa giungere ai fatti, attraverso lo "strumento operativo" regionale Insiel garantendo alle PMI nuovi servizi. Damele ha concluso sottolineando il ruolo delle persone nelle imprese, in particolare di quadri apicali e dirigenti, che devono oggi fare la loro parte in questo processo di crescita.

La sessione tecnica ha visto l'intervento del presidente Insiel Simone Puksic che ha raccontato Insiel, nel percorso di trasforma-

zione che la vede protagonista, da software house a azienda di servizi, attenta nell'integrazione delle soluzioni proprie con quelle di terze parti re-immaginando la collaborazione con i consorzi e in uno nuovo sistema di eprocurement. Puksic ha descritto, infine, alcuni dei principali progetti di innovazione previsti dal piano industriale 18-21 ponendo l'accento sul ruolo strategico di Insiel tanto da aver potuto guadagnare la presidenza dell'associazione delle società ICT inhouse nazionali, Assinter, e la vicepresidenza di quella europea Euritas.

I lavori sono proseguiti con gli interventi sul tema della Cybersecurity, curato da Diego Mezzina, Responsabile IT Security Insiel e sugli standard tecnologici e innovazione di Marco Giacomello, Responsabile Enterprise Architecture di Insiel.

Performance e innovazione a supporto dell'evoluzione; questo il tema lanciato nell'incontro. Le nuove tecnologie digitali e i modelli di business sviluppati con esse influenzano il valore aggiunto, la value proposition di prodotti o servizi esistenti, introducendo un importante momento di cambiamento.

*Marco Giacomello*

Consigliere direttivo Federmanager FVG e referente per i quadri



## Il portafoglio cedolare, una rendita sicura

Si è tenuto nel pomeriggio di giovedì 26 aprile, nella splendida cornice di Eataly Trieste, il convegno dal titolo "Alla ricerca del Rendimento perduto - Il portafoglio cedolare".

Organizzato da Federmanager Friuli Venezia Giulia, Franklin Templeton Investments e Azimut, l'incontro aveva come primario obiettivo quello di mettere al centro dell'attenzione il concetto dell'importanza degli investimenti personali per i manager che hanno, comunque, la necessità di tenere sotto controllo le finanze delle proprie aziende, giorno dopo giorno. Figure centrali nello sviluppo aziendale, i manager hanno altresì la necessità di monitorare costantemente anche il proprio portafoglio personale, per non farsi travolgere dal quotidiano di un'azienda e riuscire in tale maniera a tenere in equilibrio una situa-

zione che spesso può essere tralasciata e dunque portare a perdite di guadagno.

Proprio per questo, si è parlato della costruzione di una rendita/reddito integrativo, attraverso le cedole fornite dai Fondi Comuni di Investimento. Si è parlato ed analizzato alcune fasi del ciclo economico (reflazione, ripresa, accelerazione, stagnazione), focalizzando l'attenzione sull'attività della Banca Centrale. Si è poi analizzato il fatto che, oggi, per ottenere rendimenti interessanti come accadeva prima del 2008, si è costretti ad alzare ulteriormente l'asticella del rischio, magari addentrandosi in territori sconosciuti e maggiormente rischiosi.

I tassi, però, stanno lentamente risalendo e, proprio per questo, la situazione si sta normalizzando ed in alcuni paesi, come ad

esempio gli Stati Uniti, si sta tornando ad una maggiore ortodossia finanziaria. Tutto questo va ad incidere su un altro aspetto: salendo i tassi, i prezzi delle obbligazioni scendono, per cui ci saranno presumibilmente delle ripercussioni sugli investimenti obbligazionari. La serata, prima del momento conviviale a base di vini e formaggi tipici regionali, ha vissuto la sua ideale conclusione trattando l'argomento dell'analisi delle possibili soluzioni offerte dai Fondi Comuni a Cedola, che permettono di evitare i rischi facendo gestire la situazione da professionisti.

In tale maniera, il manager d'azienda riesce, mettendo insieme una serie di fondi per ottenere soluzioni ottimali in termini di rischi e rendimento, a proseguire la sua attività senza "sprecare tempo" per cercare le migliori occasioni, senza andare a rischiare con operazioni finanziarie particolari.

Chi volesse approfondire i contenuti del Convegno o aderire al "Portafoglio Cedolare Franklin Templeton", alle condizioni commissionali riservate in esclusiva agli Associati Federmanager, contatti il dott. Alfonso De Rosa al 3471807697 oppure via email: [alfonso.derosa@azimut.it](mailto:alfonso.derosa@azimut.it). Potrete incontrarlo presso la sede Federmanager a Voi più comoda o presso il suo Ufficio.

*Edo Tagliapietra*

Segretario generale Federmanager FVG



## Lettera aperta al neo-sindaco di Udine on. Pietro Fontanini

### ATTIVARE UN COMITATO COMUNALE PRODUTTIVO ED ECONOMICO

Gli udinesi hanno scelto l'onorevole Pietro Fontanini come nuovo sindaco di Udine. Auguri e buon lavoro a lui e alla sua squadra di assessori. Federmanager FVG si pone a disposizione del nuovo esecutivo e delle minoranze per un confronto continuo e costruttivo nell'arco dei prossimi cinque anni.

La nostra associazione ritiene che sia opportuno che la nuova Amministrazione garantisca un forte sostegno agli investimenti e all'innovazione tecnologica, capace di portarci fuori in maniera definitiva dalla crisi socio-economica. Come fare? Sugeriamo di puntare su formazione costante (attivando una delega ad hoc), realizzazione di infrastrutture, anche di tipo digitale, ovvero edilizia, strade, marciapiedi e banda larga, anzi ultra larga.

Bisogna, poi, garantire una forte sburocraizzazione anche per creare nuove imprese, rafforzare quelle esistenti e inserire manager e lavoratori nelle aziende della città, motori del futuro all'insegna dell'internazionalizzazione. Attenzione va posta anche alle imposte per sgravare chi investe e assume. Dobbiamo pensare al futuro con le nostre scuole e le nostre Università al fine di garantire occupazione in un sistema di welfare che va mantenuto e sviluppato. Insomma mai come adesso si rende necessario aprire una fase nuova caratterizzata da merito e risultati raggiunti sulla base di obiettivi condivisi. Bisogna unire mente e cuore (mentre la "pancia", finita la campagna elettorale, dovrebbe essere posta almeno un po' in secondo piano adesso).

Per fare tutto ciò è necessario comprendere



Fontanini e Damele.

gli altri, le loro motivazioni, il loro modo di lavorare per interagire in forma cooperativa, occorre ascoltare, risolvere i conflitti e cooperare per lo sviluppo e la crescita. Allo stesso tempo necessita far ripartire con forza i consumi. La ripresa c'è anche se in molti ancora non la percepiscono. D'altronde le ferite sono ancora recenti e fresche, ma è chiaro che siamo fuori dal tunnel.

Adesso la "luce" raggiunta va rafforzata affinché divenga accecante e illumini ognuno di noi. In certi settori è impensabile tornare ai livelli pre-crisi. Ci sono, però novità rilevanti, nuovi mestieri e opportunità.

Vincerà e starà bene chi è disponibile al cambiamento e si propone come motore di novità dopo 10 anni durissimi, chi guarderà al domani guidando oggi l'innovazione.

Nel 2017 in regione sono risultate 200 le start up innovative nel settore industriale decollate, di cui ben 71 a Udine. Si può fare ancora di più e meglio in vari settori puntando a politiche attive concrete e reali, rivedendo il fisco ai vari livelli e soprattutto sburocraizzando certi che non è con delle carte in più che attui controlli più serrati e migliori sull'azione amministrativa.

Proponiamo di attivare un Comitato comunale produttivo ed economico (qualcosa di analogo fu fatto molti anni fa alla Provincia di Udine con buoni risultati) aperto alle associazioni di categoria e a quelle sindacali. A detto Comitato, se il sindaco vorrà attivarlo e presiederlo, saremmo ben felici di partecipare con il nostro contributo di idee. Occorre anche favorire l'impegno in politica e nelle Amministrazioni delle migliori menti, di persone preparate e capaci, competenti, di manager e persone in grado di incarnare i valori propri dell'Umanità e del nostro capoluogo friulano. Ciò per garantire servizi puntuali e di qualità (dai marciapiedi all'arredo urbano, dalla sicurezza alla cultura). Le risposte da dare da parte del Comune devono essere sempre adeguate alle esigenze degli amministrati privilegiando economie di scala.

Buon lavoro ai nuovi eletti e ai nominati nell'auspicio di giungere rapidamente a modernizzare Udine all'insegna di un operoso benessere collettivo.

Daniele Damele  
Presidente Federmanager FVG

## Ricordando Mario Bertoni



Mario Bertoni ci ha purtroppo lasciati. Lo ricordiamo con grande stima ed affetto. Era per tutti noi un riferimento sicuro, certo, insostituibile.

Con Mario Bertoni se ne va una pagina di storia della nostra organizzazione dei dirigenti, essendo stato uno dei padri fondatori dell'Associazione unificata. Si era battuto con estrema energia e grande determinazione per la nascita di Federmanager Friuli Venezia Giulia, come fusione delle due Associazioni esistenti di

Trieste - Gorizia e Udine - Pordenone, nella convinzione che un'unica associazione regionale avrebbe potuto meglio rappresentare i dirigenti del settore industriale e consentire un ruolo più determinante nel rapporto con le Istituzioni.

Mario Bertoni è stato un personaggio di grande rilevanza. Nato a Trieste nel 1930, ha poi frequentato la locale università, conseguendo nel 1956 la laurea in ingegneria industriale meccanica. Dopo un periodo di assistente all'Istituto Universitario di Macchine e di insegnamento all'Istituto Tecnico Volta, nel 1957 venne assunto dalla Fabbrica Macchine S. Andrea, dove il padre aveva lavorato come

tornitore, e venne inserito nell'Ufficio Collaudi. Dopo un buon apprendistato in questo settore, passò alla Produzione dove rimase a lungo. Nel frattempo era stato costruito un nuovo stabilimento, la Grandi Motori Trieste, nel quale era stata concentrata la produzione nazionale della maggior parte dei motori diesel e vennero trasferite tutte le maestranze della Fabbrica Macchine. L'ing. Bertoni, che nel frattempo era stato nominato dirigente, assunse incarichi di sempre crescente responsabilità e prestigio, quali Direttore di Stabilimento e poi Direttore Generale della Diesel Ricerche. Chiuse il rapporto di lavoro nel 1995 per raggiunti limiti di età e continuò a insegnare all'Università di Trieste, nella Facoltà di Ingegneria. Ha ottenuto la Stella al Merito del Lavoro.

Negli ultimi anni della sua carriera lavorativa ed in quiescenza dedicò molto tempo alla nostra Associazione, dando un impulso manageriale e consentendo di acquisire un ruolo di assoluto prestigio. È stato Presidente dell'Associazione Dirigenti di Trieste e Gorizia e Consigliere Nazionale nel periodo 1994-1996, nonché primo Presidente dell'Associazione unificata, nel 1997.

Successivamente è stato Presidente della CIDA, nel periodo 1998-2004. Inoltre ha sempre collaborato molto fattivamente in svariate iniziative dell'Associazione e Gruppi di Lavoro.

I suoi contributi sono sempre stati preziosi, così come i suoi consigli. Le sue parole e la sua saggezza ci mancheranno particolarmente.

**CIAO MARIO!**

**FEDERMANAGER  
PADOVA&ROVIGO**

Associazione Dirigenti Industriali  
delle Province di Padova e Rovigo

Via del Risorgimento, 8 - 35137 PADOVA

Tel. 049665510

e-mail: [padova@federmanager.it](mailto:padova@federmanager.it)

sito: [www.federmanager.it/associazioni/padova-e-rovigo](http://www.federmanager.it/associazioni/padova-e-rovigo)

**orario uffici**

dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.30

martedì pomeriggio, dalle 15.30 alle 18.00

La segreteria è disponibile anche in altri pomeriggi,  
per urgenze, previo appuntamento telefonico

**QUOTE ASSOCIATIVE**

Dirigenti in servizio o in attesa di nuova occupazione euro **euro 240,00** – Dirigenti pensionati non più in attività di servizio **euro 120,00** – Dirigenti pensionati ante 01/01/1988 **euro 110,00** – Quadri Apicali (con contratto Confindustria) **euro 126,00** – Quadri Superiori (con contratto Confapi) **euro 192,00**

È possibile effettuare il versamento  
con le seguenti modalità:

- bollett. di c/c postale n. **10436350** a noi intestato;
- bonifico su Banca Fineco: **IBAN IT18 R 03015 03200 000003120496**
- in contanti o con assegno presso la Segreteria.

**Alla scoperta del fiume Adda**

**Sabato 12 maggio** un nutrito gruppo di colleghi, parecchi accompagnati dalle loro consorti, ha partecipato **“Alla scoperta del fiume Adda”**, un tour di una giornata, organizzato in modo esemplare, dall’Agenzia di Viaggi Listrop di Cittadella.

Il tour si è snodato attraverso la visita al villaggio Crespi D’Adda, entrato nel 1995 nel patrimonio dell’umanità dell’UNESCO e oggi meta turistica di migliaia di visitatori provenienti da tutto il mondo; la conviviale e la conseguente navigazione del fiume Adda. Il tour è terminato con la visita alla Villa Castelbarco, un insediamento monastico risalente al 1100 trasformato all’inizio del ‘700, dal Conte Giuseppe Simonetta, in Villa delle Delizie. La Villa è immersa in una stupenda cornice di 800.000 metri quadrati di parco. Stupende e non immaginabili le sue terme sotteranee.

Il gruppo Amici del mercoledì ha aggiunto un altro successo alle sue innumerevoli iniziative culturali e conviviali e sta già lavorando per la prossima. In bocca al lupo.



Il nostro gruppo davanti all’ingresso della Fabbrica.



La ciminiera incorniciata dalla visione prospettica delle due palazzine simmetriche.



La vita sul fiume Adda.



I cancelli rossi dell’ingresso alla fabbrica con l’orologio che scandiva i tempi dello stabilimento.

## Weekend a Pisa e crociera sul fiume Arno

**Dal 15 al 16 Settembre 2018 - Grp Dirigenti Industriali PD/RO**

1° giorno - Sabato 15 settembre 2018

### CALCI - PISA

Ritrovo dei Signori Partecipanti a Padova ad ora e luogo da stabilire. Sistemazione in pullman e partenza per Bologna, Firenze. Arrivo a CALCI e visita della Certosa di Pisa, vasto complesso monumentale fondato nel 1366 da una famiglia di certosini, si presenta oggi come uno splendido monumento barocco inserito in un contesto paesaggistico fortemente suggestivo. Pranzo in ristorante lungo il percorso. Nel pomeriggio visita di VICOPISANO, incantevole borgo per fascino e bellezza. Passeggiata per i suoi vicoli, le sue scalette e le scorciatoie intrecciate in modo sapiente e armonico. Ammireremo la Rocca del Brunelleschi e la Pieve di Santa Maria. In serata, sistemazione in hotel a Pisa o dintorni, cena e pernottamento.

2° giorno - Domenica 16 settembre 2018

### PISA - CROCIERA FIUME ARNO - TENUTA DI SAN ROSSORE

Prima colazione in hotel. Pranzo in corso di escursione. Incontro con la guida locale e visita di PISA comunemente conosciuta come la città della Torre pendente: la particolarità di questo edificio, infatti, l'ha resa famosa in tutto il mondo, ma esistono anche altre ragioni per cui val la pena visitare questa splendida città toscana: il Battistero, il Duomo e il Camposanto. Al termine crociera sul fiume Arno per una vista della città da un altro punto di vista, ammirando le facciate cinquecentesche e seicentesche dei palazzi che conservano ancora tracce dell'epoca medioevale. Arrivo al Parco Naturale di San Rossore, la tenuta permette di essere a contatto con una natura a portata di mano, dove le diversità degli ambienti accoglie ampie varietà di fauna e una flora ricca di specie mediterranee e rarità botaniche. Rientro in serata.

**Quota individuale di partecipazione:** euro 310,00  
Quota calcolata sulla base di 20 persone paganti.

**Quota individuale di partecipazione:** euro 290,00  
Quota calcolata sulla base di 30 persone paganti.

#### La quota comprende:

- viaggio in pullman gran turismo
- sistemazione in hotel 4 stelle, camere doppie con servizi
- tutti i pasti come da programma, bevande incluse (1/4 di vino e 1/2 di minerale)
- visite ed escursioni con guide locali
- crociera sul fiume Arno
- giro in carrozza (2 ore) al Parco di San Rossore

#### La quota non comprende:

- le mance
- ingressi: Certosa di Calci euro 5,00 / Battistero di Pisa euro 5,00
- le camere singole (suppl. di EUR 45,00 p.p. fino a 4 singole)
- eventuale tassa di soggiorno
- gli extra in genere.

Possibilità di stipulare all'iscrizione la Polizza annullamento viaggio al costo di euro 15,00.

#### Informazioni e prenotazioni

**contattando il collega da noi incaricato:**

BOSIA GABRIELE

Tel. 049 8800044 - cell. +39 3388451877

e-mail: gabosa@libero.it

**Iscrizioni entro il 30 giugno 2018** con versamento dell'acconto di euro 80,00 con Bonifico Bancario a Listrop Viaggi. Causale: Grp. Dirigenti Industriali PD/RO Weekend a Pisa.



### ORARI DI UFFICIO PER IL PERIODO ESTIVO

**Dal 18 giugno al 31 luglio**  
gli uffici saranno aperti solo al mattino:  
dalle **9:00** alle **12:30**

**Dal 1 al 31 agosto** chiuso per ferie,  
gli uffici riapriranno lunedì **3 settembre**.

Alla scoperta del fiume Adda (da pagina 13)



## Visita al Palazzo del Bo

**Sabato 19 maggio 2018**

Tempismo e contemporaneità degli eventi hanno permesso la visita al Bo, proprio durante le giornate dedicate a Galileo.

Infatti mentre si svolgeva l'annuale Assemblea Federmanager, in una delle splendide sale dell'Ateneo, la mattinata dedicata alle Signore si è svolta con visita del Bo guidata dalla dott.ssa Cristina Penechele.

Il nostro gruppo, assieme ad un gruppo di turisti inglesi, ha iniziato il percorso nella Sala delle Lauree dove, comodamente seduti, ci è stata illustrata la storia dell'Ateneo.

Abbiamo proseguito poi verso il Teatro Anatomico, il più antico in Europa ed unico nel suo genere, per poi concludere con la sala della Cucina Anatomica del Bo.

Per le note ragioni imposte non è stato possibile effettuare foto durante la visita. Al termine della stessa, abbiamo raggiunto la Sala Nievo, dove stava terminando la votazione dell'Assemblea.

A conclusione della mattinata, l'aperitivo offerto nella Sala Rossa dello Storico Caffè Pedrocchi, è stato molto apprezzato per le gustose delicatezze servite ai partecipanti.



### 1993-2018 AMICI DEL MERCOLEDÌ VENTICINQUENNALE



Festeggeremo  
i venticinque anni della iniziativa  
nella conviviale di

**MERCOLEDÌ 6 GIUGNO 2018  
ORE 20**

**RISTORANTE BELVEDERE  
TURRI DI MONTEGROTTO**

aperta a dirigenti  
in servizio e in quiescenza,  
loro parenti e amici.

Per prenotazioni  
contattate il collega  
Bosia Gabriele  
tel. 049 8800044  
Cell. +39 3388451877  
e-mail: gabosa@libero.it

## FEDERMANAGER Padova & Rovigo



### Industria 4.0 - Tecnologie e Competenze per una vera trasformazione digitale

**19 Maggio 2018**  
9:30 - 12:30

Ore 9:15 - Registrazione dei Partecipanti

Ore 9:45 - Apertura dei Lavori

**Giampietro ROSSI**

Presidente Federmanager Padova e Rovigo

Ore 10:00 - Tavola Rotonda

**Alessandro ZUIN**

Giornalista del Corriere Veneto - Moderatore

**Fabrizio DUGHIERO**

Prorettore Università di Padova per il Trasferimento tecnologico

**Gianni POTTI**

Confindustria Padova - Servizi Innovativi e Tecnologici

**Mario GIBERTONI**

International Industry 4.0 - Consulente Direzionale

**Luigi ROSSI LUCIANI**

Imprenditore gruppo CAREL S.p.A.

**Giorgio Spanevello**

Direttore Fondazione ITS Meccatronica

**Amelia BERTOLASO**

Testimonianza percorso certificazione competenze Innovation Manager

Ore 11:15 - Intervento di chiusura

**Paolo CUCINOTTA**

Relazioni Istituzionali - Federmanager Nazionale

Ore 11:30 - Assemblea 2018

Approvazione del Bilancio 2017

Al termine, ore 12:30, si terrà un aperitivo presso la sala Rossa del caffè Pedrocchi

### Palazzo del Bo

Aula Ippolito Nievo

Via VIII Febbraio, 2

35122 PADOVA



**FEDERMANAGER TREVISO&BELLUNO**

Associazione Dirigenti Industriali delle Province di Treviso e Belluno

Viale della Repubblica, 108, scala B - 31100 TREVISO

Tel. 0422 541378 - Fax 0422 231486

e-mail: [info@federmanagertv.it](mailto:info@federmanagertv.it)

sito: [www.trevisobelluno.federmanager.it](http://www.trevisobelluno.federmanager.it)

**orario uffici**

dal lunedì al venerdì 9:30/12:30

lunedì pomeriggio su appuntamento

**TESSERAMENTO**

Sollecitiamo gli Associati che non hanno ancora rinnovato l'iscrizione all'Associazione a provvedere quanto prima a regolarizzare la posizione in quanto le entrate a sostegno delle attività istituzionali e di erogazione dei diversi servizi a vantaggio degli iscritti sono esclusivamente quelle derivanti dalle quote di iscrizione.

Centromarca Banca di Treviso

**IBAN: IT62E 08749 12002 0170 0150 7076**

**A Treviso la cena delle donne di Federmanager**

Un incontro riuscito, quello della Cena riservata alle donne manager organizzato da Federmanager Treviso e Belluno lo scorso 3 maggio presso l'Osteria Cae de Oro, a Treviso. Un momento di aggregazione che ha coinvolto una trentina di manager, sia dirigenti di alcune fra le più note aziende trevigiane e bellunesi, che consulenti, a confrontarsi e chiacchierare insieme in un'atmosfera rilas-

sata e cordiale. Nell'occasione la formatrice Francesca Gazzola ha presentato l'accademia d'impresa per donne "Imprenditrici e manager Ribelli", un percorso formativo per donne che vogliono costruire e sviluppare il successo della loro impresa, affiancando conoscenze tecnico-strategiche di business a competenze trasversali, di comunicazione, leadership e problem solving ([www.driin.it](http://www.driin.it)).



**STELLE AL MERITO DI TREVISO E BELLUNO**

Sono tre gli associati trevigiani e bellunesi di Federmanager – tra i 77 premiati della regione Veneto – che quest'anno hanno ricevuto le Stelle al Merito del Lavoro. Sono Alberto Bortoletto, dirigente presso la Benetton Group di Ponzano, premiato per i suoi 30 anni di servizio, Sergio Nadalet, dirigente della Nuovi OMPI di Piombino Dese, premiato per 36 anni di servizio, e Edi Sacchet, dirigente della Sict di Ospitale di Cadore, premiata per 42 anni di servizio. La cerimonia si è tenuta lo scorso 1° maggio a Mestre, per iniziativa della Federazione dei maestri del lavoro d'Italia, che con questa onorificenza intende segnalare persone «che si siano particolarmente distinte per impegno, laboriosità e buona condotta morale, a vantaggio personale o della collettività».

**Assemblea annuale con convegno sui giovani a Treviso**

Grande successo per il convegno "Made by Young", ovvero il futuro delle nuove generazioni di manager digitali, tenutosi lo scorso 13 aprile all'Auditorium della Fondazione Cassamarca di Treviso. Organizzato da Federmanager Treviso e Belluno, il convegno, corollario pubblico dell'assemblea annuale, ha visto una platea composta in larga parte proprio da giovani e da studenti delle scuole trevigiane. Hanno partecipato alla tavola rotonda il filosofo e sociologo Umberto Galimberti, Stefano Rossi, chief operating officer di H-Farm, e Anna Comacchio, del dipartimento di management dell'Università Ca' Foscari di Venezia. "I giovani – ha detto il presidente di Federmanager Treviso e Belluno, Marzio Boscaroli, nel suo intervento introduttivo – sono l'unico, vero ed essenziale patrimonio



per un sistema Paese che deve saper guardare al futuro. La nostra classe dirigente ha bisogno dei giovani manager, basti pensare che oggi la metà dei dirigenti associati di Treviso e Belluno rientra nella fascia di età di 50-60 anni, che l'età media è di 53 anni

e che solo poco più del 2 per cento hanno meno di 40 anni". Ha chiuso l'incontro Mario Cardoni, direttore generale di Federmanager. Nello speciale convegno del prossimo numero il servizio completo con un riassunto di tutti gli interventi.

## FEDERMANAGER VENEZIA

Associazione Dirigenti Industriali  
di Venezia

Via Pescheria Vecchia, 26 - 30174 MESTRE VENEZIA  
Tel. 041 5040728 - Fax 041 5042328

e-mail: [fndaive@tin.it](mailto:fndaive@tin.it)

sito: [www.venezia.federmanager.it](http://www.venezia.federmanager.it)

## orario uffici

lunedì e giovedì 15:30/19:30

martedì, mercoledì e venerdì 8:30/12:30

## QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio ed ex-Dirigenti in attività **euro 240,00**

Dirigenti in pensione ed ex-Dirigenti in cerca di nuova occupazione **euro 130,00**

Quadri superiori **euro 180,00**

Quadri apicali **euro 130,00**

È possibile effettuare il versamento  
con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Intesa Sanpaolo: **IT77 F 03069 02117 074000445750**
- bollettino di c/c postale n. **14582308**
- direttamente alla sede dell'associazione.

Intestazioni: Associazione Dirigenti Aziende Industriali della Provincia di Venezia

## Gruppo Seniores - Visita all'Atelier Bottega Veneta di Montebello Vicentino (VI)

Ghiotta occasione quella che si è presentata ai Soci del Gruppo Imprenditori e Dirigenti Seniores di Confindustria Venezia e Rovigo mercoledì 18 aprile, alla loro seconda uscita per il 2018. L'obiettivo della visita infatti in questo caso particolare, diciamo unico, è stato infatti l'Atelier di Montebello Vicentino di Bottega Veneta, una delle massime espressioni italiane nel Mondo nel settore dei beni di lusso e famosa per i suoi prodotti in pelle (ma non solo).

L'Atelier, posizionato nel cuore del Veneto, è la casa di artigiani che mettono impegno e passione nel loro lavoro quotidiano con una propensione per i dettagli elaborati che fanno davvero la differenza ed un'artigianalità unica nel genere.

Situato in una villa del 18mo secolo ristrutturata, ampliata e immersa in un parco storico, l'Atelier è all'avanguardia anche nell'ambito della sostenibilità ambientale. Solo per evidenziare alcuni esempi, le travi in legno utilizzate per la ristrutturazione provengono da foreste certificate, mentre le sedie della sala mensa sono realizzate dal riciclo di 150 bottiglie di Coca Cola ciascuna: esempi che la dicono lunga sulla attenzione e sulla essenzialità posta nell'operazione.

Bottega Veneta, nata nel 1966 con una felice intuizione dei fondatori, ha mosso i primi passi realizzando prodotti artigianali in pelle. In particolare la produzione si è da subito caratterizzata con una particolare lavorazione a intreccio della pelle, il cosiddetto "intrecciato", utilizzato per creare numerosi prodotti del marchio. Il motto aziendale coniato negli anni '70, espressione della filosofia del brand ed ancora oggi utilizzato, è "When your own initials are enough" (quan-



do sono sufficienti le tue iniziali). Bottega Veneta diviene nel tempo l'azienda prediletta del jet set internazionale, con clienti del calibro dell'imperatrice di Persia Farah Pahlavi e di Jacqueline Kennedy-Onassis. Nel 2001 l'Azienda viene acquisita dal Gruppo Gucci, (divenuto poi Kering) che continua a mantenerne le caratteristiche produttive artigianali. Vogue, forse la più autorevole rivista internazionale nel campo della moda, descrive Bottega Veneta come un perfetto esempio di "lusso discreto" Made in Italy. Negli anni successivi il raggio d'azione si amplia nell'abbigliamento (sia donna che uomo), in quello dei gioielli e successivamente in quello dell'arredamento e degli accessori per la casa. La presenza, tramite 270 boutique monomarca di proprietà, si amplia in tutti i continenti (in particolare

Venezia, praticamente da sempre tra le città prescelte, ospita oggi due punti vendita).

Oggi l'Azienda (fatturato 2017 di quasi 1,2 miliardi di euro, in crescita rispetto al 2016, forte di quasi 4mila dipendenti nel mondo) fa parte del Gruppo francese Kering ed ha sede legale nella città svizzera di Lugano.

Il Gruppo Seniores, composto di 27 persone tra soci e gentili consorti, è stato accolto presso l'Atelier per una visita esclusiva dedicata alla scoperta dell'universo del brand e della sua produzione artigianale di pelletteria che ha come cardine l'attenzione quasi maniacale su tre punti base come Colore, Qualità dei materiali e Prodotto. I controlli ed i test qualitativi (sfregamento, luce, pressione, etc) sono molto severi, atti a garantire la più elevata qualità nel tempo delle creazioni in pelle.



La mattinata si è conclusa con una tappa al Museo di Bottega Veneta, localizzato all'interno dell'Atelier stesso, dove il Gruppo ha potuto ammirare una curata selezione di borse, valigie, abiti, scarpe, gioielli ed accessori dell'archivio, ognuno con una storia da raccontare, a volte utilizzati anche da famosi attori cinematografici (una per tutti, Lauren Hutton nel film "American Gigolò"). Dopo la colazione in un simpatico ambiente di Brendola (la Trattoria al Fogolare), il Gruppo si è spostato nel pomeriggio al Museo del Gioiello di Vicenza, dove ha potuto ammirare anche l'esposizione dei gioielli di Giò Pomodoro.

## RINNOVO ISCRIZIONE PER IL 2018

Vi ricordiamo che le entrate della nostra Associazione sono dovute quasi esclusivamente alle quote di iscrizione degli associati e proprio per questa ragione Vi invitiamo ad un tempestivo rinnovo. La data di scadenza per un rinnovo puntuale era il 31 marzo e quindi è già scaduta da tempo. Affrettatevi dunque a pagare la quota il più presto possibile, senza attendere l'antipatico invio di solleciti. Per gli importi e le modalità dei pagamenti vedere il frontespizio della pagina di Venezia.



## Assemblea annuale dei Soci 2017

Quando questo numero della rivista viene rilasciato alle stampe si è da poco conclusa l'assemblea annuale ordinaria dei soci di Federmanager Venezia. Rinviando la pubblicazione dettagliata dell'evento al prossimo numero di giugno, che risulta riservato alla descrizione delle assemblee di tutte le associazioni consorelle oltre che della nostra.

## Rivista sì... no... forse... carta... digitale

Ricordiamo ai nostri soci che, per chi lo desidera, questa rivista può essere ricevuta e letta, anziché in forma cartacea, in semplice formato digitale PDF. È sufficiente farne richiesta alla nostra Segreteria e segnalare esplicitamente la scelta effettuata.

La voce di spesa relativa alla rivista si colloca al terzo posto nel bilancio delle uscite della Associazione, dopo il costo del personale e quello dell'affitto degli uffici.

## Orario estivo e chiusura per ferie

Nel mese di luglio, come tutti gli anni, l'ufficio di segreteria di Federmanager Venezia rimarrà chiuso nei pomeriggi del lunedì e del giovedì, mentre osserverà il normale orario di apertura nelle mattine di martedì, mercoledì e venerdì.

Gli uffici resteranno invece chiusi per ferie nel periodo che va da mercoledì 1 agosto a venerdì 31 agosto compresi: la riapertura avverrà lunedì 3 settembre con orario normale. Invitiamo gli associati ed i lettori a prenderne buona nota fin da subito.



## Veneziani verso la CEDU

Sono 19 i soci di Federmanager Venezia (attorno ai 2.300 in ambito nazionale) che sono ricorsi alla CEDU (Corte Europea dei Diritti dell'Uomo) di Strasburgo, avverso le decisioni della Corte Costituzionale e del Governo Italiano in tema di blocco della rivalutazione delle Pensioni. Ricordiamo che il ricorso riveste carattere personale. Federmanager Venezia augura ai perseveranti e tenaci colleghi una Buona Fortuna per questa nuova... avventura!

## La Mail accorcia le distanze

Ricordatevi di segnalare alla nostra Segreteria tutte le modifiche apportate al Vostro indirizzo di posta elettronica. Superfluo dire altro sull'interesse e la convenienza di essere nella "mailing-list" dell'Associazione per ricevere ed inviare informazioni tempestive, aggiornate ed efficaci.





# Welfare24

Il Valore delle Persone per Assidai

Assidai   
Il fondo sanitario per il tuo benessere

## Assidai e Federmanager in prima linea nella prevenzione contro il rischio ictus A giugno offrono gratuitamente il nuovo pacchetto con l'esame ecocolordoppler

**G**iugno è il mese della prevenzione contro il rischio di ictus, che secondo le ultime statistiche è la terza causa di morte, in Italia, dopo le malattie cardiovascolari e le neoplasie, nonché la patologia a causare il più alto numero di disabili. Nel nostro Paese, ogni anno, ci sono oltre 200mila nuovi casi di ictus (1/3 di chi sopravvive non è più autonomo), in Europa il numero dei soggetti colpiti si attesta attorno a 2 milioni. Una calamità dagli effetti devastanti sotto il profilo sanitario alla quale sono legati anche pesantissimi oneri finanziari per le famiglie quando uno dei componenti viene colpito da una lesione cerebrovascolare causata dall'interruzione del flusso di sangue al cervello, a sua volta dovuta a ostruzione o rottura di un'arteria.

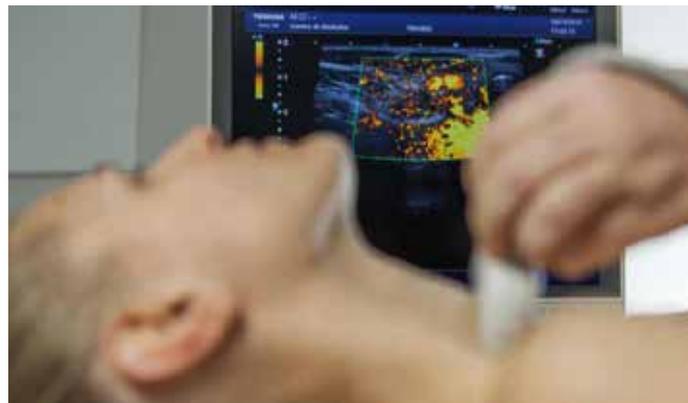
Per questo motivo, Assidai e Federmanager offrono agli iscritti al Fondo il nuovo pacchetto di preven-



zione contro il rischio Ictus. Per tutto il mese di giugno, infatti, sarà possibile prenotare presso le strutture sanitarie che aderiscono all'iniziativa un

**“ PARLIAMO DI UNA VERA E PROPRIA CALAMITÀ, CHE HA EFFETTI DEVASTANTI SOTTO IL PROFILO SANITARIO E ALLA QUALE SONO LEGATI PESANTISSIMI ONERI FINANZIARI PER LE FAMIGLIE COINVOLTE**

ecocolordoppler dei tronchi sovraortici (TSA) per rilevare eventuali stenosi carotidiche. Stiamo parlando – mi fa piacere sottolinearlo – di uno degli screening



più avanzati che possono aiutare a prevenire l'ictus. L'obiettivo di questo esame, come illustrato in questo numero di Welfare 24, è molto semplice: evidenziare eventuali anomalie delle arterie carotidiche che, in futuro, potrebbero impedire l'afflusso di sangue al cervello e causare un ictus. L'autorevole American Heart Association ha messo a punto una lista dei sette principali fattori di rischio dell'ictus: ipertensione, colesterolo, iperglicemia, obesità, fumo di sigaretta, inattività fisica e dieta non equilibrata, ai quali si aggiunge lo stress. Alcuni di questi comportamenti, purtroppo, riguardano noi manager. Per questo siamo molto orgogliosi di mettere a disposizione un test come l'ecocolordoppler dei tronchi sovraortici e invitiamo tutti ad aderire alla nuova campagna di prevenzione 2018.

Tiziano Neviani  
Presidente Assidai

## “CON L'ECOCOLORDOPPLER SI GIOCA D'ANTICIPO”

**IL PROFESSOR ROBERTO LEO: “È UN TEST CHE PERMETTE DI EFFETTUARE UNA DIAGNOSI PRECOCE DI STENOSI CAROTIDEE ASINTOMATICHE E DI RIDURRE COSÌ IL RISCHIO DI ICTUS”**

“In Italia l'ictus ischemico è, per dimensioni epidemiologiche e rilievo sociale, uno dei più gravi problemi sanitari e assistenziali. Rappresenta la prima causa d'invalidità permanente, la seconda causa di demenza, nonché la terza causa di morte”. A parlare è Roberto Leo, Professore aggregato del Dipartimento di Medicina Interna dell'Università di Roma Tor Vergata, il quale precisa che “delle persone colpite da ictus, il 20-30% muore entro tre mesi, il 40-50% perde in modo definitivo la propria autonomia, e il 10% presenta una recidiva severa entro 12 mesi, con costi sociali difficilmente sostenibili”.

**Come valuta lo stato dell'arte della prevenzione dell'ictus in Italia?**

Dato l'elevatissimo impatto sociale ed economico dell'ictus, è indispensabile potenziare l'impegno per un'efficace prevenzione e per rendere disponibili, a tutta la popolazione, i trattamenti che si sono dimostrati più vantaggiosi. Le strategie sono più efficaci se vengono attuate quando l'ictus non si è ancora manifestato, ossia in soggetti asintomatici. La prevenzione si basa sulla correzione dei principali fattori di rischio cardiovascolare, in particolare: astenersi dal fumo, praticare attività sportiva, seguire un regime alimentare corretto e bilanciato, controllare il peso corporeo, la glicemia e la pressione arteriosa. Anche la correzione di eventuali aritmie cardiache, come la fibrillazione atriale, può giocare un ruolo cruciale. **Come funziona l'ecocolordoppler dei tronchi sovraortici previsto dall'iniziativa promossa da Assidai e Federmanager?** L'ecocolordoppler dei tronchi sovraortici (TSA) è un tipo di ecografia vascolare che permette lo studio morfologico e



**Roberto Leo**, cardiologo e internista, è Professore aggregato del Dipartimento di Medicina Interna, dell'Università di Roma Tor Vergata, Fellow dell'American College of Physicians. È esperto di prevenzione cardiovascolare e di strategie innovative per la gestione del rischio cardiometabolico.

funzionale dei vasi del collo, valutandone sia il diametro e lo spessore di parete, sia la velocità e la direzione del flusso ematico all'interno. La malattia aterosclerotica è la patologia più studiata nel distretto dei tronchi sovraortici. La placca carotidea è la lesione aterosclerotica più frequente. Può essere valutata dal punto di vista morfologico, dell'estensione in lunghezza, dell'eccentricità, e delle carat-

“DELLE PERSONE COLPITE DA ICTUS, IL 20-30% MUORE ENTRO TRE MESI, IL 40-50% PERDE IN MODO DEFINITIVO LA PROPRIA AUTONOMIA, E IL 10% PRESENTA UNA RECIDIVA SEVERA ENTRO 12 MESI

teristiche della superficie e delle eventuali complicanze associate (ulcerazione, emorragia intraplaacca e trombosi). La malattia aterosclerotica può determinare piccoli ispessimenti di parete o veri e propri restringimenti del lume di un vaso (stenosi), che possono essere espressi come percentuale di riduzione del diametro o dell'area del vaso. Una stenosi è significativa se determina riduzione del calibro del vaso superiore al 65-70%. Una volta completata la valutazione morfologica si procede a quella del flusso ematico (valutazione funzionale) con il colordoppler e il doppler pulsato (PW doppler). L'associazione tra i dati anatomici e quelli flussimetrici permette la stima esatta dell'entità della stenosi e indirizza verso una corretta terapia. L'ecocolordoppler TSA, inoltre, è necessario per seguire nel tempo l'andamento di una stenosi e valutare l'esito di un intervento chirurgico o endovascolare di correzione della stessa.

**Come giudica l'iniziativa di Assidai-Federmanager sulla prevenzione dell'ictus?**

L'iniziativa è meritoria, dato che la medicina moderna è assolutamente “anticipatoria” e pertanto la diagnosi precoce di stenosi carotidiche asintomatiche, può portare a una riduzione non solo dell'ictus, ma anche dei costi sociali legati alle sue conseguenze cliniche invalidanti.

## A.L.I.Ce., SOLIDARIETÀ CONTRO L'ICTUS

**UNA ONLUS FORMATA DA MEDICI, PERSONE COLPITE DALLA MALATTIA E LORO FAMILIARI E BASATA SUL VOLONTARIATO**

È l'unica associazione, in Italia, ad essere formata da persone colpite da ictus e dai loro familiari, neurologi e medici esperti nella diagnosi e nel trattamento dell'ictus, medici di famiglia, fisioteristi e

personale socio-sanitario addetto all'assistenza e alla riabilitazione. A.L.I.Ce. è l'acronimo di Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale, ed è una Federazione di Associazioni Regionali: una Onlus basata sul volontariato e sui finanziamenti che derivano prevalentemente dalle donazioni e dai contributi di soci ed enti pubblici. A.L.I.Ce. ha un obiettivo semplice: migliorare la qualità della vita delle persone colpite da ictus, di quelle a rischio e dei loro

familiari. Per raggiungere questo traguardo, l'associazione si muove in diverse direzioni: ad esempio diffondendo informazioni sulla curabilità della malattia e sul riconoscimento dei sintomi (utile, al proposito, consultare il sito [www.aliceitalia.org](http://www.aliceitalia.org)).



## “LA PREVENZIONE FA BENE ANCHE ALLE IMPRESE”

**IL PRESIDENTE DI FEDERMANAGER, STEFANO CUZZILLA: “UN LAVORATORE IN SALUTE RESTITUISCE PRODUTTIVITÀ: PER QUESTO LE AZIENDE CI INVESTONO SEMPRE PIÙ VOLENTIERI”**



**“UNO DEI PUNTI DI FORZA DI FEDERMANAGER SONO PROPRIO LE STRUTTURE SANITARIE D’ECCELLENZA CHE OFFRONO SERVIZI VELOCI E DI QUALITÀ. RIVOLGERSI A FASI E ASSIDAI SIGNIFICA ACCEDERE AI MIGLIORI PRIVATI CONVENZIONATI**

**“L**a prevenzione, prima di rappresentare uno strumento di analisi medica, consiste in un approccio culturale che riguarda gli stili di vita che assumiamo”. È quanto dichiara Stefano Cuzzilla, che sottolinea come - proprio per questo - la prevenzione stessa faccia bene anche alle imprese. **La spesa sanitaria privata in Italia sfiora i 40 miliardi di euro, di cui solo il 7,4% di è intermediato da Fondi sanitari integrativi. Perché sarebbe utile aumentare questa quota e come interviene Federmanager per farlo?**

La crescita dell'indice di spesa privata giustifica la necessità dell'intermediazione dei Fondi sanitari integrativi. Questa fotografia del Paese non ci fa dormire sonni tranquilli. I cittadini pagano di tasca propria le cure di cui hanno bisogno, nel momento in cui ne hanno più bisogno; se non ci riescono, rimandano cure essenziali. Questo av-

viene principalmente perché il Sistema Sanitario Nazionale (SSN), nonostante sia tra i migliori al mondo per qualità e universalità delle prestazioni, è reso inefficiente dalla lunghezza delle liste d'attesa.

I nostri Fondi rimettono i soldi nel portafoglio degli italiani, diminuendo la quota di spesa cosiddetta *out of pocket*. Non solo, essi creano un circuito virtuoso che premia la sanità migliore e più tempestiva attraverso una leale concorrenza nella sanità privata. Questo consente alla sanità pubblica di concentrare l'intervento sulle aree di prestazione essenziale in una logica di complementarietà che arricchisce il sistema.

**Qual è il ruolo dei fondi sanitari integrativi in tema di prevenzione?**

L'ambito della prevenzione rappresenta uno dei modi più innovativi con cui il Secondo pilastro può intervenire a supporto del SSN. L'Italia

investe ancora troppo poco in prevenzione, nonostante sia pacifico il collegamento tra attività preventiva e l'efficacia della risposta clinica. Pertanto, la sanità integrativa può e deve fare molto per diffondere la pratica della prevenzione sanitaria. E sicuramente questo è un tema che deve entrare nei programmi di welfare aziendale, aumentando il numero di lavoratori che si sottopone a screening e diagnosi precoci.

**Anche se per le aziende questo implica un costo ulteriore?**

La prevenzione, prima ancora di rappresentare uno strumento di analisi medica, consiste in un approccio culturale che riguarda gli stili di vita che assumiamo. Negli ultimi anni, i cittadini sono più informati ed esigenti e si sta diffondendo una concezione della salute come benessere complessivo. Di conseguenza, la cura di eventuali malattie è avvertita come un costo sociale ed

economico molto più significativo del prezzo sostenuto per un esame diagnostico. Anzi, gli esami di profilassi sono un investimento che le aziende fanno sempre più volentieri. Un lavoratore in salute restituisce produttività all'impresa. È chiaro che se i Fondi sanitari integrativi investissero massicciamente su questo terreno, avremmo più chance di condividere una cultura della prevenzione dentro e fuori l'azienda. Per questo vogliamo incoraggiare, sostenendone i costi, iniziative come questa lanciata da Assidai che rappresentano una buona integrazione tra sanità pubblica e privata.

**Il programma di prevenzione Assidai si svolge presso le strutture convenzionate. Qual è il valore di questo network?**

Uno dei punti di forza di Federmanager sta nelle strutture sanitarie d'eccellenza che offrono servizi veloci e di qualità. Rivolgersi a Fasi e Assidai significa accedere ai migliori privati convenzionati, su cui abbiamo messo un bollino di qualità. Ci impegniamo ad aumentare il numero delle convenzioni dirette con i nostri enti per essere sempre più vicini alla domanda di cura del singolo e della collettività. Altra prerogativa del nostro sistema di convenzionamento è quella di offrire una soluzione concreta all'evasione fiscale: attraverso l'intermediazione dei nostri Fondi, infatti, il rimborso della spesa sanitaria avviene previa fattura. Le convenzioni che abbiamo attivato nel tempo si sono dimostrate una soluzione innovativa anche per introdurre i programmi di profilassi. Il nostro impegno è di favorire gli investimenti in prevenzione, incrementare l'adesione ai fondi sanitari integrativi e disegnare un nuovo orizzonte del welfare.

**“I CITTADINI SONO PIÙ INFORMATI E SI STA DIFFONDENDO UNA CONCEZIONE DELLA SALUTE COME BENESSERE COMPLESSIVO: LA CURA DI EVENTUALI MALATTIE È AVVERTITA COME UN COSTO SOCIALE ED ECONOMICO MOLTO PIÙ SIGNIFICATIVO DEL PREZZO SOSTENUTO PER UN ESAME DIAGNOSTICO**



# GIUGNO CONTRO L'ICTUS, ECCO LA CAMPAGNA

**TUTTI I DETTAGLI DEL PACCHETTO DI PREVENZIONE OFFERTO GRATUITAMENTE DA ASSIDAI-FEDERMANAGER AI PROPRI ISCRITTI: TEMPI E MODI PER ADERIRE ALL'INIZIATIVA**

**A**ssidai e Federmanager offrono gratuitamente agli iscritti al Fondo il nuovo pacchetto di prevenzione contro il rischio di ictus. Per tutto il mese di giugno, dunque, si potrà prenotare presso le strutture sanitarie che aderiscono all'iniziativa un ecocolordoppler dei tronchi sovraortici (TSA) per evidenziare eventuali stenosi carotidee. Ma di che esame stiamo parlando esattamente? A che cosa serve e come si svolge?

## L'ecocolordoppler dei tronchi sovraortici

### Cos'è?

Un esame diagnostico ecocardiografico non invasivo, che studia la morfologia (pervietà e calibro) delle arterie carotidi cioè i vasi che portano sangue al cervello.

### A cosa serve?

Mostra al medico il diametro delle arterie carotidi, lo spessore delle loro pareti ed eventuali lesioni, così da diagnosticare per tempo aneurismi (dilatazioni) e placche aterosclerotiche (ostruzioni) che potrebbero favorire l'insorgenza di una stenosi. Quest'ultima è il maggior fattore di rischio per ictus, attacco ischemico transitorio (TIA) e ischemie permanenti, prime cause di disabilità nei paesi occidentali. Per questo il ruolo della prevenzione è cruciale.

### Come si svolge?

L'esame si effettua con una sonda a ultrasuoni cosparsa di gel trasparente come una qualsiasi ecografia. Il medico appoggia la sonda ai lati del collo del paziente e la muove per esplorare la zona, osservando le immagini in tempo reale su un monitor. L'esame non è né invasivo né fastidioso per il paziente e gli ultrasuoni non comportano alcun rischio per l'organismo.



**OGGI UNA BUONA NOTIZIA:  
UN MESE DI PREVENZIONE  
GRATUITA.**

**Giugno è il mese della prevenzione contro il rischio ictus.**

Assidai e Federmanager offrono a tutti gli iscritti al Fondo, a titolo totalmente gratuito, il pacchetto "Healthy Manager" che dà la possibilità, per tutto il mese di giugno, di prenotare presso le strutture sanitarie aderenti all'iniziativa un ecocolordoppler dei tronchi sovraortici (TSA) per evidenziare eventuali stenosi carotidee.

Consulta le strutture sanitarie aderenti all'iniziativa sul sito [www.assidai.it](http://www.assidai.it) e prenota l'accertamento contattando la centrale operativa al numero verde 800855888.

Partner dell'iniziativa:



welion

## Come prenotare e usufruire del pacchetto prevenzione contro l'ictus

1. Consultare le strutture sanitarie aderenti all'iniziativa su [www.assidai.it](http://www.assidai.it)
2. Prenotare nel corso del mese di giugno l'accertamento contattando la centrale operativa al **Numero Verde 800855888**.
3. Sarà possibile usufruire gratuitamente dell'esame da giugno fino al **31 dicembre 2018**.

## FEDERMANAGER VERONA

Associazione Dirigenti Industriali  
di Verona

Via Berni, 9 - 37122 VERONA  
Tel. 045 594388 - Fax 045 8008775  
e-mail: [info@federmanagerv.it](mailto:info@federmanagerv.it)  
sito: [www.verona.federmanager.it](http://www.verona.federmanager.it)

## orario uffici

dal lunedì al venerdì 9:00/13:00

## QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 120,00**  
Quadri Superiori **euro 180,00** – Quadri Apicali **euro 120,00** – Dirigenti in attesa  
di nuova occupazione **euro 150,00** – Pensionati ante 1988 (si prega di segnalare  
il requisito) **euro 112,00** – Coniuge superstite **euro 100,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Banco Popolare di Verona: **IT97N 05034 11734 0000 0000 3930**
- bollettino di c/c postale n. **16806374**
- pagamento bancario in via continuativa (RID)
- direttamente presso la Segreteria
- con carta di credito attraverso il nostro sito

## Assemblea 2018 e rinnovo Organismi Associativi

Sabato 5 maggio si è tenuta, presso l'Ordine degli Ingegneri di Verona, l'assemblea annuale di Federmanager Verona che ha avuto quest'anno carattere elettivo. I numerosi associati intervenuti sono stati infatti invitati a esprimere il loro voto per il rinnovo dell'intera Consiliatura che resterà in carica fino al 2021. È stata eletta in qualità di Presidente della territoriale veronese l'ingegnere Monica Bertoldi, in servizio da quasi 30 anni presso Technital, che sarà coadiuvata da un Consiglio così composto: Giuliano Allegri, Giorgio Bettali, Giorgio Bignotti, Giangaetano Bisaro, Salvatore Ceraso, Gianfranco Cicolin (Past President), Andrea Cobelli, Silvio Da Giau, Monica Dongili, Buntia Girelli, Paolo Mai, Giselle Menel Lemos, Marco Padovani, Giuseppe Residori, Alberto Toniolo, Cristina Wurdig; Collegio dei Revisori dei Conti: Gil-

berto Faccini, Monica Tarnold, Giorgio Zanetti; Collegio dei Probiviri: Roberto Covalero, Sandro Fascetti, Glauco Fezzi, Franco Valbonesi.

Accanto a numerose conferme rappresentate da personalità di riferimento per Federmanager anche a livello nazionale, si contano diverse ed interessanti new entry che contribuiranno a portare nuovi temi e nuovi obiettivi in associazione, tra cui la crescita del numero degli iscritti, le istanze femminili, quelle dei quadri e quelle dei dirigenti non più in servizio.

*"Il nuovo Consiglio – dichiara la neo Presidente Bertoldi – si adopererà per far crescere l'associazione promuovendo l'importante ruolo sociale della figura del manager e aumentando e migliorando la qualità dei servizi offerti ai propri iscritti, anche tramite*

*interessanti prossime collaborazioni con le altre associazioni territoriali del Veneto".*

Un auditorium gremito quello dell'Ordine degli Ingegneri di Verona, per un'assemblea che ha largamente applaudito il Presidente uscente, dott. Gianfranco Cicolin, cui è andato il generale ringraziamento per il suo operato e per la dedizione con cui si è dedicato a Federmanager.

Durante l'assemblea sono anche intervenuti i referenti nazionali degli enti collegati a Federmanager, FASI, Assidai e Previndai, che hanno presentato alla platea le novità 2018 e sono rimasti a disposizione degli associati per colloqui individuali.

Premiati infine dal Presidente uscente Gianfranco Cicolin, gli iscritti all'associazione da 25 e 50 anni e coloro che hanno ricevuto la Stella al Merito del lavoro.



## L'altra dimensione del Management

Cinque le rappresentanti di Federmanager Verona, Monica Bertoldi, Monica Dongili, Giselle Menel Lemos, Antonella Ursini e Cristina Wurdig presenti in Vaticano lo scorso 4 maggio per l'evento "L'altra dimensione del Management. Il valore aggiunto delle donne tra impresa, famiglia e società" promosso da Federmanager con il patrocinio del Dicasterium Pro Laicis, Familia et Vita della Santa Sede.

Grande esperienza professionale e umana a detta di tutte, piena soddisfazione espressa dal Presidente nazionale Stefano Cuz-

zilla: "Considero riuscitissimo l'evento per l'autorevolezza e lo spessore degli interventi dei relatori, sia nazionali che internazionali, che ci hanno accompagnato e per la grande partecipazione di tantissime colleghe e colleghi. I temi dibattuti dell'inclusione e della crescita professionale delle donne in azienda sono per noi strategici e utili a ridefinire l'identità della dirigenza in ragione del contributo di valore che le donne oggi già al vertice di società, aziende, organizzazioni stanno dimostrando di saper generare in Italia e nel mondo".



## Allenarsi all'Innovazione Industry 4.0 con il coaching

Si è tenuto presso Vecomp a Verona lo scorso 9 maggio il seminario gratuito promosso dalle coach ICF che aveva come sottotitolo: "Il coaching e i diversi ambiti per l'esplorazione del capitale umano".

Durante la serata, le quattro relatrici hanno spiegato come il programma Industry 4.0 sia un processo evolutivo, graduale e incrementale che richiede progetti di innovazione tecnologica e allo stesso tempo progetti solidi formativi per preparare il capitale

umano con il "mindset" opportuno digitale e manageriale. Ma, hanno sottolineato, se da un lato il digitale e l'intelligenza artificiale sono i protagonisti assoluti dell'epoca in cui viviamo, dall'altra l'essere umano appare come il vero fattore abilitante dell'innovazione per cui il coaching, nelle sue diverse declinazioni, diventa un valido supporto per l'esplorazione del capitale umano a supporto dell'innovazione (nella foto, le 4 coach ICF con la Presidente M. Bertoldi).



## Assistenza fiscale 2018

È partita la campagna fiscale 2018 che durerà fino al 13 luglio e come ogni anno la nostra Associazione mette a disposizione degli iscritti in regola con la quota dell'anno corrente, il servizio per la compilazione della dichiarazione dei redditi in convenzione con il CAF Acli Service.

Ai fini della corretta compilazione, si raccomanda di portare all'appuntamento i seguenti documenti: tutta la documentazione in formato cartaceo, originale o fotocopie, che verrà scansionata direttamente dall'operatrice del CAF; fotocopia di tutti gli scontrini dei farmaci (anche più di uno per ogni pagina) purché siano visibili codice fiscale, codice prodotto, importo e data. Dovranno essere presentati in fotocopia anche gli atti di acquisto e vendita degli immobili.

Per controllare la correttezza dei dati, sono inoltre necessarie anche tutte le certificazioni uniche (ex CUD).

Gli appuntamenti si prendono in segreteria chiamando lo 045-594388 dal lunedì al venerdì mattina.

Per i professional con partita iva è stata invece stipulata una convenzione apposita con ACLI Service - Servizio Contabilità che prevede uno sconto del 10% sullo svolgimento delle pratiche. In questo caso però la consulenza non viene svolta in sede ma, per informazioni e appuntamenti, bisogna rivolgersi a:

### Accli Service di Verona srl

SERVIZIO CONTABILITÀ

Via Interrato dell'Acqua Morta 22

37129 Verona (VR)

tel. 045 8065551 - 045 8065557

fax 045 595958

servizio.contabilita@acliverona.it

## Cultura e Sapori torna a Corte Mercè!

Dopo la felice uscita dello scorso novembre, Cultura e Sapori la rassegna enogastronomica organizzata da Roberto Covalero in collaborazione con l'esperto Lorenzo Simeoni, torna a Corte Mercè di Negrar il 25 maggio prossimo, per una serata all'insegna del buon vino, della cultura e dello stare bene insieme. Prenotazioni e informazioni presso la Segreteria.



## FEDERMANAGER VICENZA

Associazione Dirigenti e Quadri  
Aziende Industriali di Vicenza  
Via Lussemburgo, 21 - 36100 VICENZA  
Tel. 0444 320922 - Fax 0444 323016  
e-mail: [segreteria@federmanager.vi.it](mailto:segreteria@federmanager.vi.it)  
sito: [www.vicenza.federmanager.it](http://www.vicenza.federmanager.it)

## orario uffici

tutti i giorni dal lunedì al sabato 8:30-12:30

## assistenza FASI

su appuntamento nei giorni di martedì e giovedì

## QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 130,00** – Dirigenti momentaneamente inoccupati **euro 200,00** – Dirigenti pensionati in attività **euro 240,00** – Quadri **euro 150,00** – Quadri momentaneamente inoccupati **euro 100,00** – Per la prima iscrizione **euro 25,00** – Per coniuge superstite **euro 60,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su INTESA SAN PAOLO: **IBAN IT93 Q030 6911 8901 0000 0000 758**
- bollettino di c/c postale n. **14754360** intestato a Federmanager Vicenza, via Lussemburgo 21, 36100 Vicenza direttamente presso i nostri uffici

«Marzotto era severo ed esigente ma sempre rispettoso con tutti»

**Adolfo Farronato, presidente di Federmanager Vicenza, ricorda il conte Pietro: «Forgiò dirigenti con visione internazionale e da neovicepresidente di Confindustria mi ricevette per un'intervista finalizzata alla tesi di laurea»**

«Pietro Marzotto era severo e professionale, ma aveva un grande rispetto per qualsiasi persona, come quando il giorno dopo essere diventato vicepresidente di Confindustria ricevette un giovane laureando che doveva intervistarlo per la tesi». Quel ragazzo era Adolfo Farronato, presidente di Federmanager Vicenza, passato poi a lavorare per l'azienda valdagnese.

«Era stato appena nominato e mentre parlavamo ricevette svariate telefonate di congratulazioni – afferma – ma fu attento, disponibile e nonostante tutto non rimandò l'appuntamento con un semplice studente. Rispettava le persone a qualsiasi livello, sapeva navigare nel mondo dell'alta finanza ma conosceva anche i nomi di tutti i fattorini».

Un atteggiamento che il manager ha poi riscontrato sul lavoro. «Era duro, severo ed esigente, ma apprezzava moltissimo il merito e se sbagliava era pronto ad ammetterlo e a chiedere scusa».

Farronato, però, non è l'unico in Federmanager ad essere passato alle dipendenze del conte. «La sua è stata un'azienda importante per il territorio – sottolinea il presidente – e il suo ingrandirsi e diventare multinazionale ha consentito ai numerosi dirigenti che vi hanno lavorato di crescere professionalmente. Ha forgiato manager che altrimenti avrebbero avuto una visione locale. Nella nostra associazione sono moltissimi, soprattutto tra i più esperti, coloro che hanno un ottimo ricordo di Pietro Marzotto, uno degli ultimi imprenditori illuminati che hanno fatto la storia dell'economia vicentina».



## Novità Rita Aggiornamenti

Vi ricordiamo: per richiedere la Rita è indispensabile aver un recente Ecocert che dimostri almeno i 20 anni di contribuzione, oppure possedere il certificato di iscrizione al Centro per L'Impiego.

Da ultime notizie ricevute la Rita è **compatibile** con la percezione della **NaSpi**.

## Foreign Executive Desk

Nasce un nuovo servizio a disposizione dei manager stranieri che si affacciano sul mercato italiano, il Foreign Executive desk.

L'abbiamo ideato in un'ottica di globalizzazione di una comunità manageriale sempre più "multiculturale" e "digitale".

Il servizio, erogato in lingua inglese, fornisce consulenza di natura contrattuale, legale e sindacale sulla disciplina del rapporto di lavoro manageriale in Italia.

Per usufruire del servizio basterà contattare il numero dedicato 06/44070700.

Il servizio verrà erogato dal consulente legale di Federmanager Avv. Stefano Minucci. [https://www.youtube.com/watch?time\\_continue=15&v=ax1eULe2aUs](https://www.youtube.com/watch?time_continue=15&v=ax1eULe2aUs)

## Aiutateci a comunicare con voi

**È importantissimo l'aggiornamento delle Vostre email**, in quanto tutte le nostre comunicazioni vengono inviate agli associati tramite posta elettronica.

La nostra Associazione invia a quanti ci hanno fatto pervenire il loro corretto indirizzo di posta elettronica almeno tre comunicazioni al mese.

Se non doveste riceverla Vi preghiamo di contattarci per una verifica del corretto indirizzo.

A quanti non possiedono indirizzo email ricordiamo che possono far riferimento a quella di un amico o di un familiare.

Vi ringraziamo fin d'ora per la collaborazione.

## Tessere associative 2018

Abbiamo ricevuto le tessere associative.

Vi aspettiamo nei nostri uffici tutte le mattine dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

## Quota associativa 2018

Vi ricordiamo che, in base allo Statuto associativo, il termine per effettuare il versamento della quota associativa è il 31 marzo di ogni anno.

Nella causale del versamento, per cortesia, scrivete il nome dell'associato a cui imputare la quota, per evitare errori e perdite di tempo.

CEMS

centromedicospecialistico



# SCOPRI TUTTI i NOSTRI SERVIZI e le **CONVENZIONI** su: [www.cemsverona.it](http://www.cemsverona.it)



Radiologia



Riabilitazione  
cardiologica



Urologia



Pediatria



Geriatra



Neurologia e  
Neurochirurgia



Otorinolaringoiatria



Fisioterapia  
e Riabilitazione



Chirurgia  
oculistica



Centro per la cura  
del mal di schiena



Endocrinologia  
e Diabetologia



Gastroenterologia



**CHECK UP  
PERSONALIZZATI**



Medicina  
dello Sport



Ginecologia  
e Ostetricia



Dietologia  
Nutrizionistica



Chirurgia  
Vascolare



Psicologia  
e Psichiatria



Nefrologia



Chirurgia  
Ambulatoriale



Dermatologia



Senologia



Pneumologia



Ortopedia



Medicina Estetica

Via Fava 2/b - 37139 Verona - tel. 045 9230404 whatsapp: 3385364550 info@cemsverona.it

**CEMS Centro Medico Specialistico Verona**

# È conveniente per le banche non corrispondere un interesse attivo sui conti correnti?

di **Narciso Scarpa** – *Federmanager Venezia*

**L**a teoria del risparmio nei costi è un'ottima teoria, ma non è detto che sia sempre applicabile e, soprattutto, non è universalmente certa.

Le banche non pagano gli interessi a favore di chi ha denaro in conto corrente. Nel passato si reclamizzava di ricevere lo stipendio in conto corrente, poiché le spese effettuate nel mese erano abbastanza distribuite nel corso del mese stesso, quell'interesse, che la sosta del denaro maturava, era sufficiente a pagare le spese del conto ed in più a fine anno si creava un piccolo utile. Ora la banca ha la certezza, per l'incidenza del permanere di una certa quota di denaro, di disporre di soldi disponibili a costo "zero". Non è così, il danno che si prospetta con tale situazione è di natura subdola assolutamente non evidente.

Perché coltivare il grano? Perché altrimenti moriremo di fame. In presenza di una necessità estrema "la morte" riceveremo un incentivo tale da ricercare con tutte le nostre forze un'alternativa che porti a scongiurare un tale pericolo e quindi a provvedere a coltivare il grano. Ritornando al discorso banche, se manca il motivo per la ricerca del denaro, manca

la necessità di affinare i sistemi per trovare denaro "tanto il denaro c'è". Se manca la spinta alla ricerca, manca anche la spinta all'innovazione ed al progresso dell'attività bancaria. Pertanto si tende a rimanere seduti – non si guadagna ma neanche si perde, la materia prima c'è (il denaro) basta investire in titoli di stato o simili e senza rischio quel minimo di utile è ottenuto. Lentamente, ma inesorabilmente l'attività bancaria tenderà ad esaurirsi.

L'aver tolto un costo non vuol dire aver creato un guadagno.

Secondo il mio punto di vista il ritornare alla sana concorrenza passata, cioè di acquisire clienti proponendo loro interessi

attivi favorevoli e così tendere a creare climi di investimenti interessanti per il progresso del nostro Paese. Iniziative del genere sarebbero la prima causa del risveglio dell'attività bancaria. Va bene reclamizzare l'acquisto della casa, vanno bene i prestiti per giovani che vogliono iniziare attività, ecc. ma se avessimo anche personale bancario specializzato nel dar oltre ai consigli per gli investimenti anche consigli di iniziative commerciali e di organizzazioni commerciali atte a risparmiare tassazioni, oneri, ecc.

Forse sarebbe anche un impegno individuale di maggior interesse nel lavoro dei vari addetti ai servizi bancari.



**un piccolo impegno per un grande risultato**



**FEDERMANAGER**  
*in rete per crescere*

**perché associarsi**

per l'assistenza contrattuale  
per la consulenza previdenziale  
per la consulenza sull'assistenza sanitaria  
per la ricerca di nuove opportunità di lavoro  
per le convenzioni sanitarie e commerciali  
per i programmi di aggiornamento  
per i programmi di socializzazione  
per le offerte assicurative

**per un dovere di solidarietà verso i colleghi già iscritti  
che da anni tutelano gli interessi di tutta la categoria dei dirigenti**

# Statistiche pensioni false. Compiacenti per Chi?

di **Mirco Ljubomir Stelè** – *Referente Seniores Federmanager Venezia*

**C**ari colleghi, sono veramente deluso da apparire sulla stampa e in TV dopo le recenti elezioni politiche. Si è riaperto il sipario sul BILANCIO INPS del 2017 e fioccano da fonti diverse dati parziali con l'obiettivo di creare allarmismo, pessimismo e sfiducia per i Giovani che dovrebbero invece inserirsi nella vita lavorativa con impegno e fiducia per il futuro loro e del Paese tutto.

Non sfugge all'osservatore attento che il Paese ha detto basta ad una politica che ha creato posti di lavoro a termine e ha potenziato quel senso di instabilità e insicurezza che non è un buon sentimento per favorire impegno e sviluppo. La diffusione di dati parziali sulla situazione pensionistica di ex lavoratori che percepiscono pensioni appena sufficienti per sopravvivere non è certamente incoraggiante per chi lavora oggi e dovrà ancora lavorare fino a 42 anni di contributi e fino a 67 anni e oltre in prospettiva. Il tutto per salvaguardare il BILANCIO dello Stato, come addirittura la Consulta ha sentenziato affermando che per salvaguardare il Bilancio si può agire anche sul sistema pensionistico. A mio modo di vedere sono considerazioni che comportano un impoverimento ulteriore del Paese, la fuga dei giovani capaci all'Estero alla ricerca di maggiori fortune, l'emigrazione di imprese in cerca di mercati e margini di guadagno maggiori, l'incremento dei disoccupati, l'aumento dei problemi sociali, l'aumento della povertà e la perdita di competitività del Paese nel quadro mondiale. Questo spinge lo Stato, per coprire le spese, ad aumentare le Tasse sui pochi rimasti che ancora riescono a sopravvivere e che devono pagare le note elevate percentuali di tassazione sia come imprese che come persone fisiche.

Non è crollato ancora il mondo e nemmeno il modo di vivere e governare. Sono sufficienti una visione realistica del problema, non inquinata da orientamenti politici avversi tra loro, ma orientata al bene del Cittadino e del



Bene pubblico. Significa anzitutto introdurre misure che diano ai cittadini, ai lavoratori, ai pensionati la speranza di un mondo migliore che permetta stabilità della loro condizione di vita con prospettive di miglioramenti futuri, che garantisca la sicurezza in generale, che prospetti a tutti la possibilità di un lavoro giustamente retribuito per poter godere poi di pensioni adeguate, che diminuisca la tassazione (che oggi erode almeno 4-6 mesi del reddito annuale di lavoro o pensione).

L'attuale sistema contributivo, che promette per uno stipendio netto ipotizzato di 1000 Euro/mese, dopo 42 anni di lavoro, di avere a 67 anni di età 500 Euro/mese di pensione non è per nulla incoraggiante. Sfido oggi una persona a vivere con tale importo quando il solo affitto costa 500 Euro/mese e più. Per fortuna le famiglie italiane sono ancora unite, questo porta spesso i genitori ad aiutare i figli ed i nonni ad aiutare i nipoti. Quegli stessi Nonni che si trovano poi sotto tiro dei media qualunquisti e disinformati se appena percepiscono pensioni superiori a mille Euro/mese. Con dimostrazione di impreparazione o addirittura di malevolenza molti giornalisti non evidenziano che si tratta di importi lordi sui quali grava una tassa-

zione IRPEF che supera facilmente il 40 per cento. Negli altri Paesi europei, che spesso vengono menzionati a confronto, la Pensione non viene tassata, o quanto meno lo è in misura molto ridotta rispetto ai livelli delle retribuzioni da lavoro. Non dobbiamo cessare di batterci per evidenziare, accanto ai dati delle cosiddette "Pensioni d'oro" le percentuali di tassazione. Dobbiamo batterci per evidenziare che i confronti vanno sempre svolti con i valori delle Pensioni al NETTO delle tasse e non LORDE! La spesa al supermercato si va a fare con il Netto e non con un teorico Lordo!

Per una visione realistica del problema, visto che parliamo delle pensioni, è necessario quindi anzitutto che i media diffondano dati tali da focalizzare la REALE situazione. Non è sufficiente dichiarare che percentualmente sono numerose le pensioni di importo inferiore a determinati valori, oppure superiori ad importi STUPIDAMENTE definiti "d'oro". Tutti numeri senza senso che vengono sparsi al vento da commentatori più o meno malevoli ed interessati a distribuire considerazioni di parte a favore o sfavore di determinati percettori di pensione.

Le Informazioni statistiche devono essere COMPLETE. Da non esperto ri-

levo alcune grossolanità se non imbrogli riguardo per esempio la **differenza e divisione tra pensioni coperte da contribuzione, pensioni con integrazioni al minimo, pensioni di pura assistenza** (ma perché chiamarle pensioni e non sussidi?), **pensionati di invalidità** (magari verificando la correttezza di erogazione – il Sud ha il **DOPPIO** di pensionati di invalidità rispetto al NORD – ridere per non piangere), **pensionati di reversibilità, individui che percepiscono più pensioni, pensioni ai superstiti o pensioni di guerra (!?!?)**, pensioni erogate a maschi e femmine, ecc..., **cassa integrazione ordinaria e straordinaria**, ecc... Sono circa 500 le voci di erogazione dell'INPS a fonte di prestazioni riconosciute valide. Lascio agli esperti l'analisi dettagliata: sono però convinto che i dati ci sono ma non vengono divulgati ai cittadini tramite i media, limitandosi soltanto a quelli parziali che di volta in volta si prestano interpretazioni di parte.

**Come principio base di equità, ritengo che bisogna guardare avanti e non indietro come i gamberi.** Colpire chi ha una pensione guadagnata con il lavoro e con i criteri vigenti legittimi al momento del pensionamento è ingiusto.

Eventualmente vanno colpiti eventuali imbrogli se hanno falsato i dati. **Per guardare avanti esiste un unico rimedio: LAVORO per tutti, Giovani e meno Giovani, maschi e femmine possibilmente correttamente ed onestamente remunerato, stabile e a tempo indeterminato.**

Per realizzare questo **Progetto sono necessarie imprese ed attività che creino VALORE aggiunto, ovvero guadagno sia per l'imprenditore che per chi lavora, VALORE** che non deve essere fagocitato da Tasse che erodono i guadagni o addirittura provocano il fallimento di aziende come la storia del recente periodo di crisi economica racconta. Siamo purtroppo testimoni che le Tasse soffocano il Paese – Soffocano le persone fisiche con tasse sia dirette che sui risparmi, con forte colpevole complicità del sistema bancario. Soffocano con il caro prezzi dei servizi e utilities, soffocano le imprese direttamente con tasse e con i prestiti bancari con elevati tassi d'interesse, ecc...

**L'elevata Tassazione non porta poi ad investimenti pubblici mirati** allo sviluppo e a creare Lavoro, spesso è fine a se stessa, essendo pure frequente fonte di attività illecite nei pubblici appalti

con costi anche quadruplicati rispetto al vero costo dell'opera, in assenza di controlli (quando non con la complicità di chi dovrebbe controllare).

Sicuramente ho divagato su molti argomenti che potrebbero/dovrebbero essere presi in esame da chi ci governerà. Ho esposto il mio pensiero alla luce della mia esperienza. Oggi spero che il nuovo Governo che verrà possa portare alle famiglie e all'Italia tutto quel nuovo slancio che la popolazione merita. Non dobbiamo solo vivere di ricordi, di Impero Romano, di Repubbliche marinare, di Serenissima, delle infinite eccellenze passate. Dobbiamo ancora rimboccarci le maniche e affrontare il mondo di oggi, informatizzato e digitalizzato, con l'ingegno che ci è riconosciuto universalmente. Concittadini che hanno preso (purtroppo) la strada dell'Estero si sono realizzati e hanno ottenuto successo che il nostro Paese non ha saputo loro offrire. I fatti dimostrano che la Scuola, il sistema formativo, le associazioni, il sistema industriale e le Università sfornano giovani capaci di competere nel mondo globalizzato: diamo loro quindi il **carburante e la speranza che il nostro Paese sia sempre migliore per loro e loro figli.**

## Pensioni: moderna schiavitù con la Legge Fornero & C.

di **Mirco Ljubomir Stelè** – Referente Seniores Federmanager Venezia

**C**ari colleghi, sono veramente deluso da quanto vedo e sento ossia prima e ora dopo le elezioni del 4 marzo 2018 sulla carta stampata e alla TV in questi giorni con **dichiarazioni da varie fonti più o meno autorevoli.** Il sipario sulla gestione del BILANCIO INPS è sempre aperto. Fioccano dichiarazioni pro e contro le misure adottate finora e con possibili miglioramenti atti a portare il Paese a guardare con maggiore fiducia al futuro, sia di chi è vicino alla pensione che dei giovani in piena età lavorativa.

Non è sconosciuto il dato del **grande Debito che ha accumulato il Paese** nel corso degli ultimi decenni e che sta cre-

scendo ogni mese, anche se misure governative per tentare di ridurre il deficit vengono annunciate in continuazione. Sorge il dubbio se siano veramente efficaci e se agiscano veramente sul deficit. Si potrebbe dire che le misure adottate finora sono state inefficienti, anche quelle sulle Pensioni. **Senza dubbio queste misure hanno avuto un notevole impatto sulla vita dei cittadini onesti, mentre il Paese si è impoverito.** Se le misure sono inefficaci significa che non è stata individuata la vera causa che crea l'aumento del deficit statale. Va detto che le cause del deficit sono state individuate da alcuni esperti di economia politica e di finanza, che occupano ruoli

importanti nelle Istituzioni mondiali. Esperti che però non vengono ascoltati da chi governa. Si potrebbe pure dire che alcune misure applicate dai governi passati hanno portato a temporanei decrementi del deficit; poi con il cambio di linea e colore politico si è tornati alla crescita del debito pubblico.

Alla luce di quanto emerge dalla gestione economica generale del Paese si può affermare che **le misure prese, risultate inefficaci al fine di ridurre il debito pubblico, hanno prodotto la loro distruggente efficacia sul sistema pensionistico attuale e futuro.** Non sfugge al lettore che ogni giorno si parla di ETÀ per poter andare in pensione, misura che

ha subito negli anni **un aumento continuo fino ad arrivare a livelli 66 anni 7 mesi, 67 anni e poi con l'obiettivo di 70 anni e forse oltre**, motivando le misure con l'incremento della aspettativa di vita. **La busta arancione ha già creato un diffuso allarmismo e sfiducia.** La statistica si basa sulla aspettativa di vita media dei cittadini, che si colloca a circa 85 anni, ma nessuna statistica rivela in quali condizioni di efficienza fisica si arriva a quell'età.

Arriviamo alla "Legge Fornero" che prevede il diritto alla pensione all'età citata per ora di 66 anni 7 mesi e più con alcuni distinguo tra maschi e femmine, settori privati e pubblici, liberi professionisti, ecc... **Sfido ora il legislatore di andare a vedere cosa accade negli ospedali o nelle case di riposo, o di leggere le statistiche di infortuni sul lavoro basati sull'età, ecc...** Non potrà che constatare che alcune persone già prima dei 60 anni e molti dopo i 60 anni sono in condizioni di non poter lavorare o vivere autonomi e quindi produrre reddito e pagare i salati contributi pensionistici (nella misura del 33% circa). I lavoratori, se ancora riescono a respirare e lavorare, sono **OBBLIGATI** a rimanere sul posto di lavoro come degli **schiaivi moderni pur di garantirsi un reddito per la sopravvivenza loro e della famiglia** e poi raggiungere la desiderata pensione per il resto degli anni (in media 10-15 anni).

Si denota che il legislatore calcola proprio questo sperare di non dover pagare per troppo tempo la pensione guadagnata dal lavoratore lavorando per il proprio Paese da 35 a 42 anni e più. Frequentemente si citano le baby pensioni



(14anniseimesiungiorno di contributi), ma queste sono state concesse con Leggi dello Stato vigenti all'epoca e che non si possono ora dichiarare illegittime. Il peso di queste baby pensioni è comunque ridotto rispetto alle pensioni normali. In generale sostengo che non si può demonizzare il passato, ma dobbiamo guardare al futuro. **Nello Stato di diritto le Leggi passate si devono rispettare.** Non si può togliere ora a pochi, con poca efficacia reale sulle casse statali, quanto promesso per incapacità di gestire i problemi attuali.

L'argomento principale è il deficit del Bilancio Pubblico e **le Pensioni non devono essere l'agnello sacrificale** da colpire creando un grande disagio sociale. Per una pace sociale, l'età pensionabile dovrebbe essere stabilita in media in 65 anni e l'importo della pensione tale da permettere il mantenimento di un livello di vita simile a quello che il cittadino aveva nel periodo lavorativo.

Per quanto concerne il deficit del Bilancio Pubblico guardiamo invece dove è **l'emorragia di denari pubblici** che non producono aumento del valore e guadagno. Si parla molto di sprechi, corruzione, appalti, opere incompiute, abbandono, evasione, falsificazioni, imbrogli, delinquenza, ecc... In realtà i risultati concreti del contrasto a questi sprechi sono miseri e spesso solo enunciati e non concreti.

Si deve segnalare che per capire i fenomeni, le indagini e statistiche che li studiano devono essere precise e dettagliate. Un problema che non è ben conosciuto non può trovare la giusta soluzione (am-

messo che la si voglia trovare). Nel caso della Previdenza è eclatante la volontà di **non separare nella gestione INPS la PREVIDENZA dalla ASSISTENZA** e poi paragonare i parametri di sostenibilità espressi con quelli degli altri Paesi Europei (basati tra l'altro su importi **LORDI** e non **NETTI**, e come noto la fiscalità italiana sulle Pensioni è ben più pesante che negli altri Paesi).

Lo scopo di una divisione tra le due voci sarebbe di gestire la Previdenza con la cassa contributi previdenziali e l'Assistenza con la fiscalità generale.

Parlando di fiscalità generale si apre un altro problema che andrà trattato in altra Sede e cioè **l'EVASIONE, ossia pochi "Eletti" pagano le Tasse per Tutti.** Ovviamente i Lavoratori ed i Pensionati, che sono quelli che oggi sopportano il maggior onere di tassazione IRPEF, non possono e non devono (meglio, non dovrebbero) essere penalizzati.

Autorevoli esponenti che si occupano di tali argomenti e analizzano il bilancio INPS sostengono che **il sistema PREVIDENZA italiano è perfettamente in equilibrio.** Ulteriori aggiustamenti sull'età pensionabile non sono quindi necessari; semmai va adeguata l'età pensionabile all'efficienza per ogni tipologia lavorativa, con una media di 65 anni. *L'obiettivo del mio intervento è di orientare le misure governative per infondere nel Paese un senso di fiducia per il futuro dei pensionati e dei giovani, e non diffondere idee e misure che creano solo conflitto tra generazioni. Questa è l'ultima cosa da auspicare per una Pace sociale e un vero Progresso del Paese.*



Una scelta di  
**QUALITÀ**

# Poliambulatorio **DON BOSCO** Centro Dentistico

Convenzionati  
**FASI**



**DAL 1998 UNO STUDIO ALL'AVANGUARDIA,  
CHE FONDE CARATTERE FAMILIARE E TECNOLOGIE AVANZATE**

**PROTESI FISSA SU QUATTRO IMPIANTI  
A CARICO IMMEDIATO in 48H**

**FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI E AGEVOLATI  
A TASSO ZERO**

Dal 2015 **AMBULATORIO SPECIALISTICO** un team di specialisti al vostro servizio

- ✓ **ODONTOIATRIA** ✓ **PSICOLOGIA** ✓ **PSICOTERAPIA**
- ✓ **NUTRIZIONE, DIETE** ✓ **MEDICINA ESTETICA**
- ✓ **ORTOPEDIA** ✓ **LOGOPEDIA** ✓ **DERMATOLOGIA**

*Dir. Sanitario Dott. Michelangelo Merrino*  
Via Cavour, 65 - Dossobuono di Villafranca (Verona)

**tel. 045 986909**

[www.poliambulatoriodentisticodonbosco.com](http://www.poliambulatoriodentisticodonbosco.com)

**f Poliambulatorio e Centro dentistico Don Bosco**

# Lavori usuranti e pensione anticipata

di **Sandro Fascetti** – *Federmanager Verona*

**È** l'argomento di moda di questi tempi, ma chi sono gli "usurati" che possono usufruire di un consistente anticipo pensionistico? Quante categorie (o mansioni particolari) si possono veramente individuare che abbiano certamente o requisiti richiesti senza suscitare reazioni e rivendicazioni di altri lavoratori? Credo poche, se non nessuna. L'Inps le cataloga sommariamente, ma con l'assalto alla diligenza che si manifesta, massimamente, ad ogni finanziaria e anche in vista di ogni consultazione elettorale, le categorie possono solo aumentare. Un primo gruppo già definito sono: lavori in miniera, lavori nelle cave, lavori nelle gallerie, lavori in cassoni ad aria compressa, lavori svolti dai palombari, lavori ad alte temperature, lavorazione del vetro cavo, lavori espletati in spazi ristretti, lavori di asportazione dell'amianto. C'è poi un secondo gruppo relativo a lavoratori notturni, lavoratori alla catena di montaggio conducenti di veicoli pesanti adibiti a servizi di trasporto pubblico. Non troviamo i dirigenti, anche se sappiamo bene quanto siano usuranti molte mansioni del nostro comparto. Ma questa è un'altra storia che la politica non ha voglia di sentire; l'argomento è tabù. Ciò che cerco di sintetizzare non è facile, perché i punti di partenza del ragionamento sono parecchi; mi limito quindi ad esporre un pensiero da valutare come esercitazione puramente teorica. Se tutto fila come previsto dal provvedi-



mento, ad un lavoratore usurato potrebbe essere concessa la possibilità di anticipare il pensionamento; diciamo di sette anni (da 67 e 60 anni di età). Per quegli anni il suo assegno sarebbe comunque a carico dell'Inps, e se non sono previste pesanti clausole limitatorie o deterrenti, la maggior parte di queste persone farà ancora qualche altra attività (in nero?), altrimenti possiamo anche credere che il buon Gesù sia morto di freddo; ma... e qui lascio spazio alla fantasia. Si tratta perlopiù di soggetti che invece di andare in pensione anticipata, dopo un adeguato periodo di specifica formazione retribuito, potrebbero essere assegnati a nuove mansioni, sicuramente non usuranti.

E qui torna un mio consolidato "pallino": la carenza di personale in gran parte dei siti di competenza del Ministero dei Beni Culturali, o di proprietà della Chiesa, o di privati. Abbiamo visto che il settore del turismo si incrementa ogni anno di introiti a due cifre, ma potrebbe fare molto di più se avesse la copertura fisica per garantire ai turisti, sia stranieri che nazionali, una allargamento della fruibilità dei siti stessi. Invece molti siti interessantissimi, anche in località minori, hanno orari limitati, non aprono la sera e nelle festività, o addirittura restano chiusi per carenza di sorveglianza. E non ci sono solo i musei delle città,

ma anche tutta una serie di interessantissimi luoghi, ad esempio molte chiese e palazzi dei centri minori, che conservano opere meritevoli di essere viste e potrebbero essere inseriti dai tour operator nelle loro offerte. Molta gente ritiene che il turismo sia il nostro petrolio, certo è che bisogna saperlo raffinare.

Visto che, con la concessione della pensione anticipata, l'esborso dello Stato ci sarebbe comunque, invece di essere pagati come pensionati, sicuramente con un importo ridotto in funzione dei sette anni in meno di contribuzione, questi soggetti verrebbero pagati come lavoratori (in un ruolo da definire), con una retribuzione che garantisca, attraverso le ritenute contributive, un assegno più consistente quando andranno in quiescenza nei tempi canonici previsti per tutti.

Si possono studiare forme di incentivazione per chi aderisce ad un progetto del genere che non prevede altra funzione che quella di custode e non di guida, ma contemporaneamente farà acquisire agli stessi, se già non lo possiedono per interesse personale, un nuovo bagaglio culturale.

Mi rendo conto che l'idea è abbastanza utopistica, e anche un po' stravagante, forse manca qualche passaggio che non ho previsto, ma si potrebbero realizzare iniziative campione e valutarne i risultati. Il nostro compito è quello di suggerire, alla politica il compito di realizzare.



# Quanto dista Torino da Ivrea?

di **Gianni Soleni** – *Federmanager Venezia*



*Negozi Olivetti Venezia (1958) progettato da Carlo Scarpa.*

**A**ll'apparenza, si fa presto a rispondere. Se sei un nativo digitale, o giù di lì, clicchi su MAPS e in pochi secondi hai la risposta (52 km), che integri anche col tempo di viaggio previsto (42 minuti). Se invece hai i capelli bianchi o sei digital-allergico, apri il bellissimo Atlante Stradale del TCI e rapidamente arrivi allo stesso risultato: 52 km (tempo di viaggio, a spanne tre quarti d'ora). All'apparenza.

In realtà, i numeri reali sono infinitamente diversi. In realtà, tra la Torino (di oggi) e la Ivrea (di circa 70 anni fa) la distanza è grandissima, concettuale, direi incalcolabile ed investe la misura complessa spazio-tempo.

È la distanza che separa l'Ivrea della OLIVETTI di Camillo e del figlio Adriano dalla Torino della EMBRACO e dell'ITALIAONLINE di Naguib Sawiris (ingegnere, egiziano, già proprietario e presidente in Italia di Wind). Due realtà e due mondi agli opposti dell'Universo, rappresentative di due visioni a 180 gradi tra loro del significato della parola AZIENDA.

La visione che Olivetti (intendo Camillo ed Adriano Olivetti) aveva fatto propria nella sua fantasmagorica espansione è che il **Profitto non è il valore principale di un'azienda**. Lo sono, al contrario, le cosiddette "positively disturbing ideas" come i valori immateriali rappresentati dalla cultura e dalla capacità innovativa, la priorità ai giovani (i più adattabili all'innovazione), la selezione dei talenti, il design innovativo inteso come intrinseco al prodotto, una

struttura aziendale informale nella quale chiunque, a prescindere dal proprio ruolo, possa dare il suo contributo alla "Impresa" (nel vero senso della parola). E lo è, in sintesi, la **Responsabilità sociale dell'Impresa**. Lo è il **Bene comune PRIMA del Profitto**.

Senso di Responsabilità e primato del Bene comune che portarono al passaggio del comando dell'Azienda, da parte di Camillo nelle mani del figlio Adriano, con questa raccomandazione, unica ma fondamentale per l'attività futura: *"Tu puoi fare qualunque cosa, tranne licenziare qualcuno per motivo dell'introduzione dei nuovi metodi; perché la disoccupazione involontaria è il male più terribile"*.

Fu l'Olivetti che vide nascere e crescere al suo interno, in una irripetibile fervida stagione, persone che rispondono ai nomi di Luciano Gallino (sociologo), Paolo Volponi (scrittore e poeta), Franco Momigliano (economista), Bobi Bazlen (critico letterario e scrittore), Furio Colombo (giornalista e scrittore), Tiziano Terzani (giornalista e scrittore), Renato Rozzi (scrittore), Francesco Novara (medico e psicologo), Bruno Zevi (architetto e storico): mi fermo qui.

E allora mi chiedo: è ancora oggi quello di Olivetti il "credo" di imprenditori tipo Naguib Sawiris alla guida di ITALIAONLINE (3 o 400 licenziati)? O di aziende multinazionali tipo (ma è solo un esempio) Whirpool e la sua EMBRACO (500 licenziati)?

Ho sempre in mente, oggi che sono pensionato e fuori gioco, quanto si ripeteva fino allo sfinimento e alla noia

negli anni passati in cui ero "attivo" (e che qualcuno raramente ripete ancora oggi), ovvero che le **"HR - Human Resources"** (ai miei tempi chiamate più provincialmente Risorse Umane...) sono la **componente principale e fondamentale dell'Azienda**.

Vale ancora il lascito morale di Camillo al figlio Adriano? Vale ancora il valore "assoluto" e primario delle Risorse Umane? Vale ancora la Responsabilità sociale dell'Impresa, quanto meno vale per Italiaonline e per Embraco? Vale per Aziende che "sganciano" di colpo centinaia e centinaia di dipendenti e promettono in compenso milioni di euro di premio ai grossi manager al raggiungimento del risultato?

E allora, qual'è in realtà la distanza tra queste due località, qual è la distanza tra l'Ivrea di Camillo ed Adriano Olivetti e la Torino di Sawiris e degli azionisti di Embraco? Si tratta solo di 52 km o in realtà parliamo di una distanza SIDERALE? Sono solo tre quarti d'ora di tempo, o sono 70 anni equivalenti ad un tempo infinito e a due concetti di Uomo opposti tra loro (Lavoro e Capitale al servizio dell'Uomo, oppure Uomo componente mal tollerata ma controvolgia necessaria al servizio del Capitale?).

In casi come quelli sopra citati, mi chiedo se le figure tipo Sawiris (presa solo come esempio, in realtà sono tantissime) si possono ancora chiamare "Imprenditori" o se debbano, più correttamente ed onestamente, fregiarsi del titolo di "Finanziari" che sfruttano l'Impresa con unico obiettivo di arricchimento, abbandonandola quando, dopo averla debitamente spremuta, non dà più il profitto previsto? Magari premiando (Italiaonline) con fior di milioni di euro gli incaricati che riescono, ligi agli ordini ricevuti, a lasciare a casa centinaia di lavoratori, che si arrangino o che ci pensi lo Stato a trovargli una soluzione? L'impegno finanziario di queste Imprese è rivolto a creare Lavoro e Benessere sociale, o solo a permettere a Pochi di immagazzinare sempre maggior Ricchezza? Esiste ancora un interesse delle Imprese ad avere al loro interno le "fonda-



Il primo Personal Computer al mondo. La Olivetti Programma 101 (1965).

mentali” ed amate Risorse Umane che lavorino volentieri e acquisiscano conoscenza ed esperienza (in Giappone il licenziamento di un dipendente è visto

come una disgrazia ed una macchia), o è meglio avere Personale a tempo determinato, meglio ancora se autonomo tipo “Partita IVA”, che si può metter alla porta e salutare da un momento all’altro alla faccia della professionalità e dell’esperienza acquisita?

Venne nella seconda parte del novecento un uomo dalla lontana Polonia, si chiamava Karol Wojtyła, rinominato Giovanni Paolo II: fu eletto in Vaticano alla successione di Pietro.

Tutti lo ricordano come benemerito “affossatore” del Comunismo. Vero, verissimo. Non tutti (meglio dire pochissimi) ricordano invece che Giovanni Paolo II ripetutamente e costantemente dichiarò che **Comunismo e Capitali-**

**simo** rampante e spinto sono **due nemici ugualmente infidi e pericolosi per il Mondo**. Pochi ricordano che, durante tutto il suo pontificato, mise continuamente in guardia dal Consumismo occidentale nichilista e diabolicamente ingannevole.

Per dirla alla Karol, “...*I meccanismi di Mercato comportano il rischio di una “idolatria” del Mercato, che ignora l’esistenza di Beni che, per loro natura, non sono né possono essere semplici merci...*”.

**Per finire:** sempre convinti che la distanza tra Torino (Embraco ed Italiaonline di oggi) ed Ivrea (Olivetti di Camillo ed Adriano) sia solo di 52 km, o forse Google Maps ed Atlante TCI non la raccontano giusta o quanto meno completa?

## “Dirigenti NordEst”: Brainstorming di idee o Vox clamantis in deserto?

di **Gianni Soleni** – *Federmanager Venezia*



**C**ari Lettori di “Dirigenti NordEst” e cara Redazione, penso che uno degli elementi che caratterizzano e qualificano una rivista, in particolare una rivista di associazione come è la “nostra” Dirigenti NordEst, sia quello di presentarsi non come semplice e freddo “bollettino” di notizie sindacali, associative o istituzionali, ma di voler essere qualcosa di più, ovvero luogo di presentazione, circolazione e discussione di idee, “**agorà**” di una polis dove i pensieri pubblicamente esposti alla fine fanno pensare ed arricchiscono tutti i “cittadini” partecipanti. Un luogo dove si realizza una vera e propria brainstorming di partecipanti sicuramente di livello, visto il posizionamento sociale ed intellettuale della nostra categoria (dirigenti d’industria e manager di aziende italiane).

Ma... è veramente così? Talvolta mi chiedo se non sia piuttosto luogo di “**vox clamantis in deserto**”, dove chi scrive non ode e non riceve risposta alcuna o al massimo sente solo un lontanissimo flebile eco di quanto da lui proclamato. Evidenzio che tutti (tranne casi rarissimi, che si contano sulle dita di mezza mano o meno) gli autori degli articoli pubblicati non hanno la benchè minima

esperienza di natura giornalistica, né si presentano come ex-scrittori o poeti. Sono piuttosto persone con esperienza industriale in senso lato, spesso con origini tecniche piuttosto che classiche o letterali, che desiderano condividere i loro pensieri sui diversi aspetti della realtà che li circonda. In sintesi, espongono le loro “**Riflessioni ed Opinioni**” (come titola la rubrica riservata nella rivista) al commento e possibilmente al coinvolgimento (favorevole o contrario) dei lettori. Unici ma basilari paletti sono il rispetto, l’educazione e la volontà di partecipazione costruttiva e positiva.

Per fare un esempio spiccatamente “veneziano”: mi sarei aspettato che in concomitanza con il **Centenario della nascita di Porto Marghera**, qualche collega, anche titolato e documentato, partecipasse e desse lustro ed evidenza alla ricorrenza, che ritengo di notevolissimo valore storico per (almeno) il Veneto e **soprattutto per la nostra categoria**. Quanti sono i colleghi che hanno speso i loro anni e le loro risorse migliori per lo sviluppo di Porto Marghera e dintorni? Penso centinaia, eppure... **silenzio**... Ho cercato di accendere le polveri con un paio di scritti sulla mia modesta esperienza al riguardo, sperando che poi

altri intervenissero, approfondissero ed arricchissero l’argomento anche con maggior competenza. Invece, almeno fino ad oggi – maggio 2018 – (ma i 100 anni ricorrevano nel 2017)... **silenzio assoluto**... Come dice il titolo, voce che grida nel deserto.

Disinteresse? Volontà di non partecipazione? Mancanza di tempo per scrivere qualcosa? Problemi di salute? Permettete mi di dubitare. Voglio essere diretto e dico: **Più comodo stare alla finestra? Passività?** Spero di no, ma vorrei che qualcuno lo confermasse con qualche segnale di risposta (spero non offensivo, per il resto si accettano critiche e pareri diversi, anche contrari).

E, come sull’argomento citato, mi auguro di vedere qualche nome nuovo come autore di “articoli” o “pezzi”, lunghi o brevi, o lettere o altro, che segnalino interesse e voglia di “esserci”.

**“Esserci” è stato uno (forse il principale) dei veri valori fondanti del ’68**. Ed oggi, come titola un recente libro, “...Cosa resta del ’68...”? **Ci “siamo” ancora? O abbiamo rinunciato?**

Speranzoso che quanto scritto, spero in forma non monotona, sia utile alla rivista e di conseguenza ai Lettori, saluto cordialmente.

# Le Giornate di Galileo - 5<sup>a</sup> edizione

## Il concorso per diffondere la cultura manageriale tra le giovani generazioni

È tornato per gli studenti delle Università del Veneto il concorso *Manager Anch'io* e lo ha fatto in grande stile. “Le Giornate di Galileo” sono un’iniziativa promossa da Federmanager Veneto, Manageritalia Veneto e Cida, con i Patrocini di Regione Veneto, Università degli Studi di Padova, Università Ca’ Foscari di Venezia e Università degli Studi di Verona, per diffondere la cultura manageriale tra le giovani generazioni, favorire il confronto e contribuire all’innovazione delle pratiche manageriali. Il senso di questa iniziativa è racchiuso nella citazione di Galileo Galilei “**Misura ciò che è misurabile, e rendi misurabile ciò che non lo è**” che è lo slogan del concorso.

Con il concorso “**Manageranch’io®**” sono stati premiati cinque progetti, con altrettante borse di studio del valore di Euro 1.500,00 cadauna, presentate da studenti delle Università del Veneto, connesse a tesi di laurea, sul tema “**I Turismi**” con attenzione alla situazione turistica veneta e il suo contesto internazionale, la sua incidenza sull’ambiente, le attuali scelte strategiche finora intraprese dal pubblico e dal privato per uno sviluppo della destinazione turistica. La Cerimonia di premiazione si è tenuta mercoledì 16 maggio scorso, nell’Aula Magna del Palazzo del Bo dell’Università degli Studi di Padova, nel contesto della settimana del **Galileo Festival dell’innovazione**.

Hanno presenziato ai lavori e alle premiazioni:

- Fabrizio Dughiero, Prorettore Università degli Studi di Padova
- Luigi Cantalucci, Vicepresidente Cida nazionale

MANAGERITALIA VENETO CIDA FEDERMANAGER

LE GIORNATE DI GALILEO V ED. MAGGIO 2018 - PADOVA

PARTECIPA AL CONCORSO **manager anch'io!**

Rivolto agli studenti iscritti a partire dal terzo anno di un corso di laurea triennale o a ciclo unico, gli iscritti a un corso di laurea specialistica o a un Master di I° o II° livello (in una delle Università venete) che vogliono sviluppare in modo innovativo un'idea/progetto sul tema de: **"I TURISMI"**

Puoi accedere a una delle **4 Borse di studio da 1500 €**  
e a uno dei possibili **stage per le migliori tesi/progetti** realizzate

Per qualsiasi informazione:  
[www.manageranchio.it](http://www.manageranchio.it)  
 Manager Anch'io 2018  
 info@manageranchio.it

CON IL PATROCINIO DI: UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA UNIVERSITÀ Ca' Foscari Venezia UNIVERSITÀ di VERONA Dipartimento di ECONOMIA AZIENDALE



- Loredana Palumbo, Segretario Regionale Cida
- Maurizio Toso, Presidente Regionale Federmanager Veneto
- Lucio Fochesato, Presidente Regionale Manageritalia Veneto

I migliori progetti sono stati premiati con cinque borse di studio assegnate a:

- Capitozzo Ilaria con il progetto “Mobilità dolce e valorizzazione del territorio: proposta di itinerario alla scoperta del Polesine”
- Ambrosini Francesco con il progetto “Turismo ed Erasmus in Veneto: Progetto di sviluppo del segmento Erasmus Incoming per il settore turistico Veneto”
- Peratoner Gaia con il progetto “La via per gli occhi al core” Da Arquà a Verona sulle tracce del Petrarca: un viaggio nel paesaggio medievale”
- Barzolari Maria Martini con il progetto “Mount&experience - Facilitatore di rete per microimprese turistiche e amministratori in ambienti montani”
- Zecchin Lisa con il progetto “Turismo religioso e paesaggi culturali: i Benedettini nel Padovano”

Un riconoscimento è stato inoltre assegnato all’Istituto Professionale Alberghiero, I.P.S.S.A.R. “Giuseppe Maffioli” Castelfranco Veneto, con il progetto “Colli Euganei tra natura e sapori”.

*La giornata si è conclusa con l'intervento e la relazione su “Cultura e Territorio: nuovi orizzonti di sviluppo turistico” della Dott.ssa Chiara Casarin, Direttore Musei Civici di Bassano.*



# «Per aspera ad astra»

di **Alberto Pilotto** – *Federmanager Vicenza e componente del Comitato Nazionale Pensionati*

La lingua latina non è mai stata particolarmente apprezzata dallo scrivente, salvo negli ultimi due anni del Liceo (Scientifico) nei quali la traduzione delle opere di autori come Tacito e Seneca venivano affrontate con lo spirito con cui si affrontano normalmente i rebus delle riviste di enigmistica e le relative soluzioni provocavano una soddisfazione confrontabile con quella riscontrata dopo avere affrontato con successo i più astrusi problemi di matematica.

Questa premessa, doverosa, serve – o dovrebbe servire – a spiegare la ragione per cui è stato usato un titolo in latino per l'ennesimo articolo sui nostri, ormai vetusti, problemi di pensionati: **attraverso le asperità sino alle stelle.**

**E noi pensionati, di asperità ce ne intendiamo.**

Andiamo per ordine, cominciando da quando eravamo giovani: lo studio, il lavoro, la famiglia, la carriera, le trasferte, i cambi di residenza, le crisi aziendali, i licenziamenti, i cambi di qualifica, sono state esperienze che contemplavano difficoltà che ognuno di noi, in misura e modi diversi, ha dovuto affrontare e risolvere.

Quando poi, arrivati all'età del ritiro dal lavoro e, quindi, passati dalla definizione di "in servizio" a "in quiescenza" ci apprestavamo a godere i frutti meritati del nostro lungo ed impegnativo lavoro, ci siamo trovati il **cammino sbarrato da una parete rocciosa alta e liscia**, con



scarsi appigli ed appoggi, con placche e strapiombi, difficile da scalare. A questo punto, come per gli alpinisti, ci siamo trovati di fronte a questo dilemma: siamo noi in grado, ne abbiamo le capacità, la forza, lo spirito di sacrificio per tentare questa via e arrivare a vedere il cielo stellato sopra di noi oppure riconosciamo la nostra incapacità o la non volontà di impegnarci, di lottare per qualcosa che riteniamo nostro, di manager pensionati e di cittadini?

Lo scrivente, assieme ad altri **più di 2000 colleghi ricorrenti** (il numero non è ancora definitivo, di cui 50 di Vicenza), ha ritenuto che valesse la pena, con i mezzi materiali ed i sostegni morali messi a disposizione da Federmanager Nazionale e dalle Territoriali, di tentare questa

ardua via (in passato si sarebbe definita di sesto grado, ora siamo arrivati al decimo!). Fuor di metafora: la parete contiene diedri e spigoli (poteri forti), placche lisce (Corte Costituzionale), strapiombi (Governi) e la cima è la CEDU con una sentenza favorevole ai nostri ricorsi.

Entro la fine di maggio gli otto studi legali in tutto il Paese, che hanno raccolto le documentazioni dei ricorrenti, controllate precedentemente e in parte compilate dalle nostre Territoriali, con il coordinamento dello studio Orrick, provvederanno ad inviare alla **Corte Europea dei Diritti dell'Uomo** a Strasburgo le relative pratiche di ricorso.

Ribadiamo, ancora una volta, che **l'iniziativa, oltre alla legittima battaglia per il danno economico** che abbiamo subito, **ha una grande valenza politica** per dimostrare che non siamo più disponibili a subire i continui soprusi e, soprattutto, lanciare un monito ai prossimi Governi del Paese sul tema pensioni.

Il **Comitato Nazionale Pensionati** ha proposto e sostenuto questa iniziativa fin dall'inizio con passione e determinazione e ha ottenuto il sostegno della Presidenza e della Giunta e l'approvazione all'unanimità del Consiglio Nazionale.

Desideriamo concludere, riprendendo le stelle del titolo, queste brevi note con una frase del filosofo **Immanuel Kant: Due cose riempiono l'animo di ammirazione e venerazione: il cielo stellato sopra di me, la legge morale dentro di me** (Critica della ragion pratica).





Ecco un altro eccezionale racconto "di là del mondo" proposto da Roberto Busatta. Sicuramente una descrizione di luoghi incredibili ed unici. Attendiamo altre proposte da colleghi e lettori della rubrica, da spedire a [gianni.soleni@tin.it](mailto:gianni.soleni@tin.it) per la pubblicazione. Tutti abbiamo qualche viaggio o qualche particolare da poter ricordare o condividere con gli altri, e *Dirigenti NordEst* è il luogo giusto per pubblicarli.



# CILE, PERÙ, BOLIVIA

## I colori della natura tra Salar, vulcani e verdi altopiani

proposto da Roberto e Raffaella Busatta – Federmanager Vicenza

Domenica di Pasqua 2018 - Plaza de Armas - Cuzco - Perù: siamo seduti su una panchina in pieno relax intenti ad ammirare una delle più belle piazze del Perù e probabilmente di tutto il Sud-America.

Si avvicina una bambina di neanche 4 anni e con un filo di voce si rivolge a mia moglie tenendo sempre gli occhi rivolti a terra: "**Me compras un llama?**" Aveva in mano una trentina di portachiavi con agganciato un piccolo lama fatto di stoffa e lana. Chiediamo quanto costa. "Un sol" ci risponde, circa 20-25 centesimi di euro.

In quel momento arriva un altro bambino di qualche anno più grande e ci chiede da dove veniamo. Appena sente "Italia", guarda la bambina e sottovoce le dice "**Dile si te lleva a Italia con ella. Si dice si, dejales todos los llamas**". (Chiedile se ti porta in Italia con lei. Se ti dice di sì, lasciale tutti i lama), La bambina non ci fa nessuna domanda, né attende una risposta. Prende tutti i portachiavi, alza la testa e con un sorriso disarmante ci guarda e li appoggia sulle mani di mia moglie come per dire "Ecco tutto il mio tesoro, sono pronta, vengo in Italia con voi". Non potete immaginare il nostro stato d'animo in quel momento.

Li chiamano "**niños de la calle**" o "**niños en la calle**": i primi hanno ancora un rifugio in cui tornare dove c'è almeno una figura adulta di riferimento, i secondi non hanno né casa né famiglia. Sono sulla strada co-



me altri bambini che insieme condividono questa vita sfortunata.

Inizio così il nostro racconto del viaggio in Cile, Perù, Bolivia, perché al di là delle meraviglie naturalistiche di questi paesi che ti lasciano senza fiato e superano qualsiasi aspettativa, l'aspetto umano è quello che indiscutibilmente tocca l'animo nel profondo e che ti porta a riflettere, a fare confronti con la nostra vita e a tenere vivo il ricordo di un'esperienza unica. Occhi e anima non si possono dividere.

Il nostro viaggio inizia il **26 marzo 2018** e dopo 15 ore di volo atterriamo a **Santiago del Chile**. Si inizia subito con il trasferimen-

to aereo a **Iquique**, città che si affaccia sull'Oceano Pacifico, capitale della regione di Tarapacá, la prima regione del Cile.

Qui ci aspetta la nostra moto noleggiata, perché... sì... anche questo viaggio sarà rigorosamente in moto.

La distanza dal confine con il **Perù** è breve, circa 300 km e proprio alla dogana di confine iniziamo ad assaporare la complicata burocrazia di questa parte del mondo ed i ritmi di vita decisamente diversi. Qui non esiste la pressione dell'orologio, non esiste fare presto. Meglio armarsi di pazienza ed aspettare. Purtroppo l'inizio del viaggio non è dei migliori. Ci viene infatti rifiutato l'ingresso in Perù. Il funzionario del ministero di trasporto cileno si è dimenticato un timbro su un allegato del documento relativo alla moto.

Per fortuna poco prima della dogana col Perù si trova il paese di **Arica** che ha la possibilità di accoglierci per la notte. Ci è andata alla grande, visto che nei 300 km di deserto percorsi fino a lì non c'era anima viva.

Il giorno dopo, lunga fila al ministero per ottenere il timbro mancante, cosa comune a molti altri automobilisti, incavolati come noi, e poi di nuovo alla dogana. Dopo 3 ore di rimbaldi tra un ufficio e l'altro, tra timbri, altri moduli da compilare, controllo passaporti e bagagli... siamo finalmente in Perù.

Facciamo presto a dimenticare lo stress accumulato. La natura che incontriamo ci regala un susseguirsi di paesaggi talmente belli che ci risulta difficile descrivere. A partire dai colori. Prima il deserto di sabbia, poi un'arida steppa, poi montagne marroni, poi nere e infine verdi, un verde accecante, dai contorni nitidissimi quasi fossero dipinte. Sopra un cielo blu così intenso che credo non abbia eguali.

Rimaniamo in Perù circa 6 giorni, un buon periodo di tempo che ci permetterà di visitare i luoghi più caratteristici del paese:

- La **pampa "cañahuas"** della riserva nazionale **Aguada blanca** dove vigogne e alpeche pascolano indisturbate tra i giganteschi cactus.
- **Il Canyon del Colca a 3190 mt** sul livello del mare con vedute incredibili sui terrazzamenti inca che ci porta a raggiungere la Cruz del Condor, il punto migliore per vedere da vicino questi maestosi uccelli, i messaggeri degli dei.





- **Machu Picchu** che in lingua quechua vuol dire "montagna vecchia". La definiscono una delle 7 meraviglie del mondo e lo è davvero. Luogo caratterizzato a mio avviso da un'energia unica, una costruzione ingegnosa e affascinante e una vista sulla valle sottostante dell'Urubamba da brivido.
- **Il mirador de los volcanos**, uno dei punti più alti che toccheremo con splendida vista sugli 8 vulcani. Uno di loro inizia a fumare proprio nell'istante in cui arriviamo al mirador. Ci manca il respiro, questa volta non per il meraviglioso spettacolo a cui stiamo assistendo, ma a causa dell'altitudine che comincia a farsi sentire. Un veloce sguardo al navigatore e ci rendiamo conto che siamo a **4885 mt** e non è il caso di fare gli eroi. Movimenti lenti, rilassati e piano piano tutto torna sotto controllo.

Mentre passiamo per i vari villaggi veniamo colpiti dalle minuscole case di mattoni cotti al sole e tutte indistintamente senza tetto, dai mercati in piazza, unica attività presente ai nostri occhi, dove i campesinos espongono i prodotti della loro terra, pannocchie, fieno, erba medica, frutta in un miscuglio di colori e profumi, dalle signore vestite con quelle ampie e pesanti gonne formate da strati e strati di stoffa e dall'inconfondibile cappello in testa, dagli occhi dei bambini che spuntano dai teli colorati con cui le mamme li avvolgono e li arrotolano sulla loro schiena. Lasciamo il Perù e dopo 4 ore di dogana riusciamo ad entrare in **Bolivia**, il paese più povero dell'America meridionale. Decidiamo di non pernottare a **La Paz**. Ogni entrata in un paese densamente popolato come questo è un'agonia. Il traffico è impressionante, un susseguirsi di tuc-tuc che ti affiancano da ogni lato e sfrecciano senza regole, un'aria irrespirabile causata dall'assenza di pioggia per lunghissimi periodi, un caos totale che porta a definire La Paz come "la città senza pace", un po' ironico considerato il suo nome. Vista dall'alto sembra un gigantesco alveare di case incomplete. Ci chiediamo come possono vivere 1.500.000 persone in un luogo dove non ci sono fabbriche, non c'è lavoro, non c'è niente. Mistero, tanto più che anche qui come in Perù, le persone non mancano di sorridere ed hanno una dignità unica. Sarà la rassegnazione, sarà che non contemplanò un modo diverso di vivere, o forse, come

*Viaggia, costruisci ricordi, vivi avventure, perché è sicuro che quando sarai vecchio e ti guarderai indietro non penserai alle belle macchine che hai avuto o alle 20 paia di scarpe firmate che hai comperato. Penserai a tutte le notti passate a guardare un cielo pieno di stelle e a ricordare tutta la gente meravigliosa che hai incontrato nei tuoi viaggi. Ripenserai a tutti i momenti in cui ti sei sentito incredibilmente vivo. E alla fine di tutto ti accorgerai che questi ricordi sono tutto ciò che possiedi.*

noi, sono stregati dalla natura che li circonda da accettare anche la sofferenza. La Bolivia ci stupirà per la varietà dei paesaggi, dal **Lago Titicaca**, alla catena delle Ande, alle vaste distese di quinoa rossa, nera e bianca, di cui la Bolivia è il più grande produttore al mondo, fino all'immenso deserto di sale, il **Salar de Uyuni** che ci ha davvero rapiti. Circa **12.000 km quadrati** di sale a **3886 metri** di altitudine, la più grande distesa del pianeta. Uno spettacolo di riflessi che a seconda che sia asciutto o coperto da qualche cm di acqua regala foto da sogno. Un'atmosfera davvero surreale. Tutto sembra sospeso e non riesci più a distinguere l'orizzonte, dove finisce il lago e dove inizia il cielo. Secondo la leggenda si narra che un tempo ai piedi del vulcano Tunupa ci fosse una verde valle nella quale viveva una giovane coppia di sposi. Un giorno arrivò in questo luogo una ragazza straniera e lo sposo se ne innamorò perdutamente. Abbandonò

la moglie che aveva appena partorito e se ne andò. La sposa rimase sola, disperata e le sue lacrime mischiate al latte che dava al bambino dettero origine a uno dei più straordinari luoghi della Terra.

Dopo la visita a questo deserto così suggestivo è ora di ritornare in **Cile**. Altra odissea in dogana, dove questa volta le moto vengo addirittura passate con uno scanner e viene controllato il serbatoio della benzina con una sonda apposita per verificare che non ci sia droga di contrabbando. Dopo le 3-4 ore di rito siamo liberi.

In Cile ci aspetta un'altra meraviglia della natura, questa volta non un deserto di sale, ma il deserto di sabbia e pietra più arido del mondo, il **deserto di Atacama**.

Una distesa riarsa, priva di oasi e battuta costantemente da venti. L'obiettivo è raggiungere la famosa "**mano del deserto**", una gigantesca scultura di ferro ricoperta di cemento che sbuca letteralmente nel mezzo del deserto. Cinque enormi dita che emergono fino ad un'altezza di 11 metri. Rappresenta la vulnerabilità dell'uomo di fronte alla sofferenza, alla solitudine ed a una natura che domina incontrastata.

Siamo alla fine del viaggio e nel gruppo già si parla di raggiungere la Terra del Fuoco l'anno prossimo. Mi sa che il Sud-America ci ha proprio stregato.

Per rileggere o qualunque tra i 66 articoli pubblicati dal mese di aprile 2008 ad oggi, accedere all'indirizzo internet <http://file.webalice.it>

Alla finestra che si apre, digitare la Username **infocom.fndaive** (@alice.it è già pre-digitato) e digitare la password **dinordest**.

La successiva finestra presenta l'elenco completo degli articoli, che si possono singolarmente scaricare in formato PDF. Buona lettura!

# PER GLI ISCRITTI A FEDERMANAGER CONVENZIONE PER CURE ODONTOIATRICHE

Studio dott. Carlo Casato



**VERONA 045 8101710**  
via L. Pancaldo, 76

**MANTOVA 0376 362515**  
via G. Acerbi, 27

## FINANZIAMENTO A TASSO ZERO PER 12 MESI

### ASSISTENZA TOTALE E GRATUITA PER LE PRATICHE RIMBORSO FASI

L'accordo prevede per gli **ASSOCIATI FEDERMANAGER E I LORO FAMILIARI**, anche se non iscritti, il mantenimento del tariffario FASI scontato rispetto al tariffario dello studio, con visita odontoiatrica gratuita e all'accettazione delle cure, se necessarie, un'igiene professionale gratuita.

### I NOSTRI SERVIZI

- ODONTOIATRIA E PROTESI ESTETICA
- IMPLANTOLOGIA MINI INVASIVA A CARICO IMMEDIATO
- PARODONTOLOGIA
- GNATOLOGIA
- ORTODONZIA INVISIBILE FISSA E MOBILE
- CONSULENZA MEDICO-LEGALE
- CURA DEL RUSSAMENTO E DELLE APNEE NOTTURNE
- MEDICINA ESTETICA

## CONTROLLI GRATUITI PER TUTTA LA VITA

[www.carlocasato.it](http://www.carlocasato.it)